



LA PRIMA
VOLTA
CHE AMI



APRI GLI OCCHI



VINCI



Ci sono cose che durano un attimo ma restano per tutta la vita.

Dona il sangue: la prima volta e per sempre.

www.avis.it

SEGNI

CREDERCI, SEMPRE, LA NOSTRA MISSIONE

di Federico Bona

«Spesso il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia a lavorarci»: queste parole di Adriano Olivetti non cessano di essere d'attualità, oggi come quando le ha pronunciate. E credo possano essere l'ideale suggello dell'anno che si sta per concludere, per le nostre associazioni.

“Salute in piazza”, la serie di eventi di inizio maggio ha dimostrato che si può sognare, si può guardare oltre e lavorarci, per trasformare l'utopia in qualcosa di concreto. Era difficile crederci quando è stata lanciata l'idea: troppo impegno, troppe difficoltà, troppi ostacoli. Invece, su le maniche pancia bassa, gli organizzatori sono riusciti a creare qualcosa che a Ivrea non si era mai visto e che le nostre associazioni (Avis e Aido) non avevano mai organizzato.

Passeggiare tra gli stand di piazza Ottinetti, sabato 3 maggio, mi ha fatto rivivere le emozioni dell'estate 2010, quando organizzammo (anche lì con una discreta dose di incoscienza) i Mondiali di monopattino, un'altra utopia trasformata in realtà.

Troppo spesso il mondo del volontariato si arena sulla filosofia del “L'uma sempe fait parej”: sono la paura dell'ignoto, la mancanza di coraggio per osare, la ritrosia a uscire dalla propria comfort zone. E' la sicurezza che ci dà ciò che è ormai consolidato e non presenta incognite.

Ma osare paga: lo ha dimostrato “Salute in piazza”. E ha pagato – a mio avviso – soprattutto perché abbiamo puntato forte sul coinvolgimento dei giovani, sul loro entusiasmo, sulla loro capacità di leggere un mondo che ormai a noi sfugge un po'.

Diamo loro fiducia e pensiamo che sono, spesso, i giovani a portare scritto sul petto “AVIS Ivrea” nello sport: noi diamo loro una mano, loro ci mettono l'impegno e insieme si raggiungono i risultati.

Sarò ripetitivo, ma non smetterò mai di incitare il coinvolgimento dei giovani, sono

loro il futuro, sono loro che, come i nostri atleti, ci insegnano che c'è sempre un centesimo da limare, un centimetro da aggiungere, per afferrare nuovi risultati, senza accontentarsi, perché “alzare l'asticella” ogni giorno è, o perlomeno dovrebbe essere, l'imperativo di ognuno, come persona e come volontario. E non dimentichiamo mai che, in questo mondo malandato, spesso cattivo e astioso, il nostro essere donatori è bello, positivo, costruttivo. Quella mattinata ogni tanto che passiamo a donare è un gesto immenso, che a noi pare normale, ma è donare la vita, in un'epoca in cui la vita sembra aver perso valore, è mettere un po' di noi stessi a disposizione di un “altro” che nemmeno conosciamo, quando l'egoismo sembra imperare. Per quanto per noi donare sia ormai una routine, il nostro è un gesto straordinario: doniamo una parte di noi a chi nemmeno conosciamo. Non sappiamo chi sia, che idee abbia, se sia una persona che potrebbe andarci a genio o meno.

Ma doniamo, generosamente, in questo mondo permeato di cattiveria, di violenza, di rabbia. In questo mondo dove i capi di governo bombardano persone inermi e le persone qualunque spesso, dietro una tastiera, diventano feroci. Noi, con il sorriso sulle labbra doniamo. Doniamo vita!

Auguri di Buone Feste a tutti i donatori, i lettori e il personale del Centro Trasfusionale, questa grande famiglia che ci permette di portar avanti la nostra missione. Una missione che non intendiamo abbandonare, sia ben chiaro, perché il futuro ci stuzzica con nuove sfide: quello fatto in oltre 70 anni di vita della nostra sezione continueremo a farlo, possibilmente sempre meglio.

Visto che ho iniziato con una citazione, lasciatemi concludere con un'altra, questa volta di Roberto Vecchioni, che ci ricorda quanto sia importante dare ai giovani gli strumenti per costruire il futuro, basandosi anche sulla nostra esperienza e sugli errori che, inevitabilmente, abbiamo fatto: «Sogna, ragazzo, sogna, ti ho lasciato un foglio sulla scrivania. Manca solo un verso a quella poesia: puoi finirla tu».

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

di Fernando Giannini

Cari amici avisini, nelle assemblee di inizio anno erano previsti i rinnovi dei Consigli Direttivi, la nostra Comunale, il Provinciale, il Regionale e il Nazionale.

Nell'assemblea della nostra Comunale del 20 febbraio, sono stati eletti all'unanimità i candidati che si erano presentati: Albino Savoretto, Gianluca Rigazio, Marco Gozzano hanno preso il posto degli uscenti Ezio Carazzato, Piera Ollearo e Rita Chierigato, nel successivo primo Consiglio, in data 25 febbraio 2025 sono state ratificate le cariche, Presidente Fernando Giannini, Vice Presidente Albino Savoretto, Segretario Augusto Conedera e Tesoriere Maria Teresa Anrò.

I consiglieri sono Corrado Bellono, Gianpaolo Bertoldo, Umberto Criveller, Massimo De Colle, Marco Gozzano, Paola Rabbione, Gianluca Rigazio, Luciano Riva, Marco Salassa, Gianni Trovati ed Elidio Viglio.

Lo Statuto prevede un massimo di due mandati (quattro anni per ciascun mandato) per gli organi superiori, mentre per le Avis Comunali sono previste deroghe per far sì che le attuali sedi riescano a continuare nella loro opera di propaganda, visto il basso ricambio di dirigenti. Possiamo dire che la continuità delle nostre attività è garantita così come nuovi stimoli e indicazioni verranno proposti dai nuovi consiglieri.

Per quanto riguarda il Consiglio Provinciale, il sottoscritto, Viglio e Gozzano siamo stati nominati consiglieri; il Presidente rieletto è Paola Bertone mentre Luciano Riva è stato eletto tra i consiglieri Regionali il cui Presidente è stato confermato nella persona di Luca Vannelli.

A livello nazionale il nuovo Presidente è Oscar Bianchi ex Presidente di Avis Lombardia che ha come vice l'ex Presidente dell'Avis Regionale Val d'Aosta, Ingrid Bredy e il Tesoriere Lorenzo Ceribelli ex Presidente di Avis Torino.

Sempre nel Consiglio Direttivo del 25 febbraio 2025, è stato deciso di nominare un nuovo direttore del nostro notiziario Avis Ivrea Notizie e mi pare pertanto doveroso fare un ringraziamento particolare a Sandro Ronchetti che è stato tra i fondatori e quindi direttore per 40 anni del nostro notiziario, una lunga militanza sia come donatore che come collaboratore; penso che all'interno di Avis Ivrea il suo incarico sia stato il più duraturo nei 70 anni di storia della nostra sezione.

Al nuovo direttore Federico Bona auguro di poter seguire le orme del suo predecessore e che il suo entusiasmo ci porti a continuare la divulgazione semestrale del nostro notiziario, per farvi conoscere tutte le attività che svolgiamo durante l'anno.

Un grazie di cuore anche a Ezio Carazzato e Piera Ollearo che hanno lasciato la carica di consiglieri, ma non la presenza e la collaborazione che continuano a darci.

Voglio sottolineare che la manifestazione "Salute in Piazza" ha avuto un notevole successo, il lavoro per poter arrivare a tale giornata è stato veramente imponente, siamo partiti a ottobre 2024 per arrivare al 3 maggio 2025; il nostro intento era di far conoscere alla popolazione l'ottima preparazione dei primari e di tutti i collaboratori dei vari reparti dell'ospedale di Ivrea e in aggiunta, delle varie associazioni di volontariato e di assistenza pubblica presenti sul nostro territorio. Penso che l'obiettivo sia stato ampiamente

raggiunto, il riscontro di gradimento della direzione di ASLTO4, dell'amministrazione Comunale di Ivrea e di tantissime persone che si sono presentate tra i 35 gazebo presenti in Piazza Ottinetti, ci ha fatto dimenticare tutte le ansie che abbiamo avuto negli otto mesi di preparazione.

Penso che Anita Biancini e Albino Savoretto, i principali autori della manifestazione, possano essere soddisfatti di quanto sono riusciti a proporre alla popolazione e di come siano riusciti a trascinare i collaboratori di AVIS e AIDO Ivrea nell'organizzazione.

Grazie a questa iniziativa siamo riusciti a coinvolgere nella collaborazione un bel gruppo di persone che sono state promotrici di aiuti burocratici, tecnici e soprattutto per la propaganda sui social della manifestazione e che continuando a frequentare la nostra sede, sono stati presenti in altre varie manifestazioni nel corso di questa estate.

Stiamo sempre lavorando per migliorare

il servizio dato da AVISNet, l'applicazione che vi permette di prenotare la donazione e di poter visualizzare e scaricare, dopo circa 10-12 giorni, gli esiti degli esami ogni qualvolta venga effettuata la donazione; abbiamo constatato che il numero dei nostri iscritti che utilizzano AVISNet è in continuo aumento.

Chiedo cortesemente a voi donatori di cercare di comprendere gli eventuali disagi che a volte riscontrate presso il Centro Trasfusionale; la dottoressa Grazia Delios e il suo staff stanno svolgendo una mole di lavoro non indifferente, noi siamo in stretto contatto per cercare di anticipare e possibilmente risolvere i problemi coinvolgendo anche la direzione ASLTO4.

La cronica mancanza di medici e infermieri non si riscontra solo nel nostro nosocomio e quindi stiamo attraversando un momento veramente difficile che va affrontato con educazione e serenità, componenti caratteriali che contraddistinguono i nostri donatori.



**SU CIÒ CHE CONTA,
CI PUOI SEMPRE CONTARE**



CONAD

IVREA - CORSO VERCELLI, 131

Andamento delle donazioni a fine Settembre 2025

di Augusto Conedera

Un caro saluto a tutte le donatrici e a tutti i donatori iscritti all'Avis Ivrea; analizzando la situazione della raccolta di sangue ed emocomponenti nei primi nove mesi dell'anno in corso, non possiamo certamente ritenerci soddisfatti in quanto abbiamo una notevole diminuzione di donazioni; al 30 settembre 2024, avevamo raccolto **4.134** donazioni totali, **3.411** di sangue intero, **652** di plasma e **71** di piastrine.

Al 30 settembre 2025, abbiamo raccolto **3.924** donazioni totali, **3.247** di sangue intero, **607** di plasma e **70** di piastrine; un pesante saldo negativo di ben **210** donazioni totali, **-164** di sangue intero, **-45** di plasma e **-1** di piastrine.

Questa notevole diminuzione di donazioni è dovuta principalmente al numero ridotto del personale del Centro Trasfusionale, ormai diventato un problema cronico tanto che, per alcuni mesi, è stato necessario ridurre il numero delle prenotazioni giornaliere per la donazione e ciò ha determinato la minore raccolta.

La dottoressa Grazia Delios, Direttore SC Servizio Trasfusionale A.S.L. TO4, ha più volte sollecitato la direzione generale A.S.L. TO4, ottenendo dal nuovo Direttore Generale, dott. Luigi Vercellino, delle risposte incoraggianti, infatti, nel corso degli ultimi mesi, il numero degli infermieri del Centro Trasfusionale dedicati alla raccolta di emocomponenti è aumentato, anche se non a regime, con conseguente risalita del numero delle unità raccolte giornalmente. Inoltre, dobbiamo ricordare che nel 2025 è entrata in servizio una seconda biologa e, ad inizio 2026, verrà assunto un nuovo medico e verrà confermata la dott.ssa già in servizio: tutto ciò riduce il fabbisogno delle varie professionalità in Centro Trasfusionale, anche se persistono carenze di infermieri, medici e tecnici.

Ci auguriamo che in un futuro prossimo la situazione possa ancora migliorare fino a raggiungere l'assetto previsto per tutte le professionalità sopracitate, in modo da non arrivare ad azioni forti per sollecitare la Direzione Generale ad intervenire per risolvere il problema.

Ci auguriamo che il Direttore generale, dott. Luigi Vercellino, che ha sostituito Stefano Scarpetta ad inizio del 2025, continui ad essere sensibile alle necessità del Centro Trasfusionale e delle Associazioni dei Donatori di sangue, in modo non solo da recuperare i numeri attualmente ridotti delle donazioni ma anche da incrementare la sensibilizzazione alla donazione.

Dichiarazione del Direttore Generale dell'A.S.L. TO4, dottor Luigi Vercellino: *"L'Azienda ha intrapreso un percorso strategico e strutturale con l'obiettivo primario di recuperare e superare gli standard di donazione persi. Il nostro impegno si articola in due assi fondamentali: raggiungere l'assetto organico completo e previsto per tutte le professionalità – medici, infermieri e tecnici – e dall'altro lato sensibilizzare in modo capillare la comunità, attivando in modo sistematico gli strumenti di comunicazione aziendale"*.

Sul fronte del tesseramento dei nuovi soci, notiamo anche qui una diminuzione di iscritti; dal 1° gennaio 2024 al 30 settembre 2024 i nuovi tesserati sono stati 209 (dal numero 9.772 al 9.980), mentre dal 1° gennaio 2025 al 30 settembre 2025 i nuovi tesserati sono 194 (dal numero 10.039 al 10.232), 15 tesserati in meno; i maschi sono 115, le femmine 79.

Voglio ricordare ai donatori di scaricare l'applicazione AVISNet per prenotare in autonomia le donazioni senza dover telefonare al Centro Trasfusionale; alle volte è presente solo una segretaria che deve rispondere a ben cinque linee telefoniche e spesso l'attesa è lunga.

L'applicazione **AVISNet** si può scaricare da Play Store per i dispositivi Android e da Apple Store per i dispositivi Apple.



Per registrarsi occorre selezionare **IVREA** dall'elenco "Avis che utilizzano AVISNet", inserire nome, cognome, data di nascita e autorizzare con la spunta sulla privacy, inserire l'indirizzo mail che avete comunicato all'atto dell'iscrizione e la registrazione sarà completa inserendo il codice di 6 cifre che verrà inviato all'indirizzo mail indicato.

Vi consiglio di memorizzare il codice che potrà servire per eventuali nuove registrazioni o aggiornamenti.

AVISNet consentirà di prenotare la donazione in autonomia dopo la ricezione dell'SMS inviato da Avis Ivrea, circa 15 giorni prima del primo giorno utile per effettuare la donazione.

Per chi si volesse prenotare telefonicamente al Centro Trasfusionale può farlo dal **lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00** al numero **0125 414810**.

Per qualsiasi variazione d'indirizzo, numero di cellulare, indirizzo mail contattare sempre il sottoscritto al numero 347 4242344.

Inoltre, con l'utilizzo dell'app AVISNet i donatori, dopo circa 10-15 giorni dall'avvenuta donazione, potranno scaricare dall'app gli esiti degli esami.

Da inizio maggio 2025 alcuni giovani si sono avvicinati alla nostra sezione, portando entusiasmo, consigli e partecipazione alle varie manifestazioni organizzate; speriamo vivamente che diano il loro contributo per tanti anni, dando l'indispensabile ricambio generazionale alla nostra associazione.

Concludo questa analisi, ringraziando tutti i componenti del Consiglio Direttivo e i Collaboratori, che si prodigano a portare avanti, nonostante i molti problemi che si presentano, la propaganda del dono del sangue.

AVIS REGIONALE PIEMONTE

55^a Assemblea

di Marco Gozzano

Domenica 4 maggio l'Avis Regionale Piemonte si è ritrovata a Fontaneto d'Agogna (NO) per celebrare la propria 55^a Assemblea. Il tema scelto per quest'anno, **"Le nuove vie del dono"**, richiama l'importanza di esplorare nuovi percorsi e strategie per rafforzare la cultura del dono, condividere obiettivi comuni e promuovere una sempre maggiore unità tra i volontari.

Alla presenza dei circa **130 delegati**, in rappresentanza delle **8 Province**, l'Assemblea ha rappresentato l'atto conclusivo del **mandato associativo 2021-2024**; **AVIS Ivrea** presente con 3 delegati.

Oltre che una riflessione sui risultati e le principali attività realizzate nel 2024, l'Assemblea è stata quindi l'opportunità, per il **Presidente Regionale Luca Vannelli** e per **tutti i Presidenti Provinciali**, di fare un **bilancio dei 4 anni** ed evidenziare alcune delle sfide che attendono l'associazione nel prossimo futuro.

Fra i risultati conseguiti, oltre ad una **crescita complessiva delle donazioni**, **l'importante impegno nelle attività formative**, in collaborazione anche con le Avis regionali di Lombardia, Valle D'Aosta e Veneto, l'inserimento di una risorsa nella segreteria regionale, il consolidamento del Coordinamento Giovani Regionale, la realizzazione della campagna di comunicazione estiva.

Più faticosa la gestione dei rapporti con la Regione politica, il sostegno alle Avis della regione per il rispetto degli adempimenti richiesti dal "RUNTS, Registro Unico Nazionale del Terzo Settore" e dal nuovo sistema informativo dell'Avis Nazionale (SIAN).

Ancora in corso il processo di riaccreditamento dei punti di raccolta. Rimangono criticità nella disponibilità del personale sanitario, con conseguenti limitazioni nella raccolta,

nella definizione dei criteri di ammissione alla donazione, nei livelli di rimborso riconosciuti all'Associazione.

Gli interventi delle Avis Provinciali hanno confermato, con accenti diversi, la valutazione positiva data dell'azione dell'Avis regionale, in particolare nella ricerca di un rapporto più vicino, continuo e attento con le Avis Provinciali stesse. La relazione associativa e il bilancio sono così stati approvati all'unanimità.

L'Assemblea ha quindi provveduto a confermare la nomina dei 25 Consiglieri regionali (Luciano Riva per Avis Ivrea), dell'Addetto Contabile e di Bilancio e dei componenti dell'organo dei Probiviri per il mandato Associativo 2025-28. L'ultimo adempimento è stata l'elezione dei 3 Consiglieri nazionali spettanti all'Avis Piemonte.

Fra i 7 candidati in lizza, i 3 più votati sono risultati: Lorenzo Ceribelli (Avis Provinciale di Torino), Andrea Campasso (Avis Provinciale di Torino) e Valentino Piacenza (Avis Provinciale di Cuneo).

Vista la necessità di procedere rapidamente alla nomina del nuovo Presidente Regionale, il Comitato elettorale ha dato quindi appuntamento a sabato 10 maggio per il Consiglio di insediamento e l'accettazione del mandato da parte dei nuovi Consiglieri. Nella riunione di insediamento, tenutasi nella Sede di Pianezza, **Luca Vannelli** è stato confermato **alla guida dell'Avis Regionale del Piemonte**.

Si passa al resoconto sui dati della raccolta per l'anno 2024. Seppur in modo non uniforme si rileva un aumento dei nuovi soci ed in parallelo anche delle donazioni. I nuovi soci al 31.12.2024 sono aumentati di 356 unità, mentre le donazioni complessivamente sono aumentate di 1.540 unità.

Dati relativi all'anno 2024	Soci che hanno diritto all'elettorato attivo e passivo ATTIVITA' SOCI AL 31/12/2024				Consuntivo dell'attività donazionale Donazioni			
	Soci dichiarati al 31/12/2024 (A)	Non Donatori partecipanti (B)	Totali al 31/12/2024 (A+B)	Soci persone Giuridiche	Sangue intero 1	Plasmaferesi Produttiva 2	Altre aferesi 3	Totali al 31/12/2024 1+2+3
ALESSANDRIA	9.171	279	9.450	33	13.587	614	353	14554
ASTI	9.912	76	9.988	29	13.031	1.997	43	15071
BIELLA	4.595	23	4.618	5	4.770	498	0	5268
CUNEO	13.772	430	14.202	46	17.535	5.516	51	23102
NOVARA	9.151	294	9.445	43	14.421	1.132	605	16158
TORINO	52.112	752	52.864	105	58.790	23.408	2.109	84307
VERCELLI	3.056	5	3.061	19	4.768	451	55	5274
V.C.O.	6.863	319	7.182	5	9.346	386	20	9752
Totale	108632	2178	110810	285	136248	34002	3236	173486

rispetto all'anno precedente (tabella in calce)

ALESSANDRIA	- 175 soci	+ 145 donazioni	NOVARA	- 4 soci	+ 303 donazioni	TOTALE SOCI + 356
ASTI	+ 136 soci	- 677 donazioni	TORINO	+ 346 soci	+ 344 donazioni	TOTALE DONAZIONI + 1.540
BIELLA	+ 100 soci	+ 19 donazioni	VERCELLI	- 11 soci	- 263 donazioni	
CUNEO	+ 144 soci	+ 870 donazioni	V.C.O.	- 180 soci	+ 799 donazioni	

I rapporti con la Regione Piemonte

Momenti di incontro e di confronto non sono mancati anche nel corso del 2024 con la Struttura regionale di coordinamento delle attività trasfusionali. Si ringrazia sia la parte sanitaria che quella amministrativa della Struttura regionale per la costante attenzione nei nostri confronti e per la partecipazione diretta alle nostre iniziative, quali assemblee e convegni. Si auspica che tali rapporti possano crescere e consolidarsi ancora maggiormente nel corso del prossimo quadriennio.

Nel corso del 2024 è stato fatto un buon lavoro di squadra, in condivisione con l'Assessorato, per la promozione e la raccolta di plasma. Collaborazione che ha permesso di raggiungere obiettivi significativi come, ad esempio, il raggiungimento della quota raccolta di 19 Kg di plasma per 1.000 abitanti. La nostra Regione, con l'indispensabile supporto e collaborazione delle associazioni piemontesi, vuole concorrere al raggiungimento a livello

nazionale dell'autosufficienza anche per il plasma. La raccolta non è uniforme in tutte le province, ci sono situazioni differenti tra loro, dove fattori quali organizzazione, territorio, tempo, solo per citarne alcuni, non consentono sempre una raccolta uniforme e costante. Vista pertanto l'assoluta importanza della donazione di plasma, la struttura regionale trasfusionale, in accordo con il Ministero della Salute, finanziatore unico del progetto **"Se il Donatore non va alla plasmaferesi...la Plasmamobile va dal donatore"**, ha provveduto all'acquisto di un veicolo denominato appunto Plasmamobile, adatto a tale scopo. In questa prima fase iniziale le province coinvolte saranno: Novara, Vercelli, Biella, Verbania e Cuneo. L'utilizzo di questa Plasmamobile supporterà sia i Servizi trasfusionali che le Unità di raccolta gestite dalle associazioni dei donatori e consentirà di effettuare due donazioni contemporaneamente. Sono allo studio, sempre da parte della stessa Struttura regionale, altre forme di sensibilizzazione

alla donazione di plasma da proporre alle altre realtà provinciali.

I rapporti con le Avis Provinciali

Uno degli obiettivi di questo mandato era la conoscenza del territorio e ristabilire contatti e collaborazione reciproca. Un obiettivo preciso che ci si era prefissato, come Esecutivo, e che ha avuto applicazione immediata sin dai primi mesi di inizio mandato.

Gli incontri che si sono tenuti nei diversi momenti del quadriennio hanno fatto chiarezza da un lato sul sistema di raccolta regionale nelle sue varie articolazioni, dall'altro sono serviti per un confronto con i consigli direttivi per raccogliere sia le proposte sia le criticità.

Le proposte emerse, anche se differenti tra loro, serviranno come base di partenza per il lavoro del prossimo esecutivo.

I rapporti con le Associazioni del territorio

Questo Consiglio regionale ha cercato di ampliare in alcuni casi e consolidare in altri, i rapporti con le altre associazioni piemontesi.

- AIDO ha rappresentato da sempre un legame importante con noi, oggi consolidato con la collaborazione che ci ha visti lavorare insieme per il progetto "Prendiamoci cura di noi", un progetto che dovrà trovare la sua applicazione sia in ambito associativo che scolastico.

- AmAMI (Associazione malati Anemia Mediterranea Italiana) - continua con loro la collaborazione che trova applicazione soprattutto nelle singole realtà provinciali. Siamo legati a questa realtà associativa non solo per l'amicizia con i suoi rappresentanti, ma anche per promuovere insieme la donazione di sangue e di plasma.

È proprio il caso di dire che siamo legati da un filo rosso, neanche troppo immaginario. Come avevamo già ipotizzato, auspichiamo, quest'anno come Consiglio regionale, di sottoscrivere anche con loro un protocollo d'intesa.

- FORUM TERZO SETTORE – in questo caso riteniamo opportuna la nostra presenza all'interno di questo organismo ed auspichiamo di poter diventare parte più attiva di questa realtà, sia come presenza sia dal punto di vista della progettualità

condivisa anche con altri attori del sistema.

- CO.RE.SA – Coordinamento Regionale Sanità. Questo coordinamento regionale è un organismo che si occupa di coordinare le politiche sanitarie all'interno della regione. Svolge un ruolo fondamentale nel definire e implementare le strategie sanitarie regionali. Questo include la gestione di fondi, la promozione di progetti di prevenzione, la gestione delle strutture sanitarie e la collaborazione con altri enti e istituzioni sanitarie.

I rapporti con le altre AVIS Regionali

Nel corso del quadriennio si è sviluppata una collaborazione con alcune realtà associative regionali quali Lombardia, Veneto e Valle d'Aosta. È stato un percorso di grande stimolo ed interesse e che ha permesso di conoscere altre realtà regionali nel loro complesso.

Questo tipo di collaborazione, seppur in modi e tempi diversi, ha dato la possibilità di conoscere nuove realtà da un lato e al tempo stesso di iniziare un percorso di collaborazione e progettualità condivisa.

Si invita il nuovo Consiglio Regionale a continuare nel percorso di collaborazione intrapreso.

I rapporti con Avis Nazionale

Il rinnovo dell'intero Consiglio Nazionale rappresenta un passaggio di grande responsabilità da parte di tutte le sedi regionali.

Responsabilità che si riconduce alla designazione di rappresentanti che abbiano ben chiaro quale importante incarico andranno ad assumere. I consiglieri dovranno portare in seno al suddetto consiglio, le proprie capacità, le esperienze maturate, le conoscenze acquisite ed essere parte attiva dell'organismo, senza comunque mai dimenticare che l'incarico che ricoprono non è a titolo personale, ma rappresentanti della propria regionale, che a livello nazionale si posiziona al quarto posto per raccolta sangue ed emocomponenti.

Il confronto da parte dei tre rappresentanti nazionali dovrà continuare ad essere sempre costante con il Consiglio regionale e con l'Esecutivo.

Nuovo coordinatore Gruppo Giovani di Avis Piemonte

di Gloria Marchini

Da maggio, il Gruppo Giovani di AVIS Piemonte ha un nuovo coordinatore: Matteo Marchisio. Con entusiasmo e spirito di squadra, Matteo ha raccolto il testimone per guidare un gruppo sempre più attivo e dinamico, impegnato nella promozione del dono del sangue e nella sensibilizzazione dei giovani su tutto il territorio piemontese. In questa intervista, conosciamo meglio il nuovo coordinatore, il suo percorso all'interno di AVIS e le sue idee per il futuro del gruppo.

Cosa ti ha spinto ad avvicinarti al mondo associativo e, in particolare, ad AVIS?

Ciò, anzi chi, mi ha spinto ad avvicinarmi al mondo Avis è stato mio papà, lui è donatore da molto tempo, e mi ha sempre trasmesso innanzitutto il valore del volontariato, ma anche in particolare del dono. Infatti, ciò che più ha mosso e mi muove tuttora è proprio la percezione della gratuità, quel senso di aver fatto la differenza che senti quando ti alzi da quella sedia al trasfusionale, ed è bastato veramente poco, un piccolo gesto di 15 minuti al massimo, che però cambia tutto per qualcun altro, contribuisce a cambiare la sua vita intera.

Lì mi sento veramente potente e mi viene voglia di sfruttare questo potenziale per chi ne ha bisogno.

Perché è importante avere un gruppo giovani attivo all'interno di AVIS? Quali valori porta?

Avere un gruppo giovani è necessario per portare nuove idee e nuovi punti di vista, ed anche per essere proprio più efficaci.

Chi può sapere come sensibilizzare al meglio i giovani se non i giovani stessi? In un mondo in cui tutto cambia super velocemente, l'apporto delle nuove

generazioni è sempre più importante per rimanere sul pezzo e stare al passo con la società.

La presenza dei giovani poi porta tanto entusiasmo, tanta voglia di fare la differenza, innovazioni e creatività, ma anche tanta voglia di fare gruppo, di stare uniti, di conoscere nuove persone, di sentirsi come a casa in ambito avisino portando spensieratezza e leggerezza quando serve.

Quali sono i progetti più significativi che il gruppo giovani ha realizzato o sta portando avanti?

Io non sono coordinatore da molto, non ho ancora fatto molta esperienza di progetti, ma una delle iniziative a cui ho già contribuito ed a cui ogni anno contribuiamo come gruppo è la campagna estiva social, lanciata sulla pagina regionale su Instagram, Facebook e sul sito ufficiale AVIS.

Altri progetti che continuano ad andare avanti sono alcuni eventi organizzati nelle università, con domande interattive e gadget, per stimolare l'interesse al dono in quelle fasce dove c'è più bisogno e sono a noi più vicine. Futuri progetti di questo mandato riguarderanno sicuramente l'ambito sensibilizzazione nelle scuole superiori, in stretta collaborazione con il direttivo regionale, e l'organizzazione di eventi sportivi, in collaborazione con alcune società locali.

Che ruolo ha il gruppo regionale nel coordinamento e nella crescita dei giovani avisini?

Il gruppo regionale credo che sia una delle migliori palestre per imparare a fare gruppo, a comunicare, ad organizzare eventi, a conoscere nuove persone ed interagire con loro, in generale a migliorare tutte le soft

skills che poi tutt'oggi nel mondo del lavoro sono richieste.

Oltre a ciò, si cresce tanto dal punto di vista personale; valori quali il dono verso il prossimo, la gratuità, la responsabilità verso l'altro, il rispetto, il mettersi in gioco superando le proprie paure, si apprendono nel gruppo, ma, cosa ancora più importante, si applicano anche al di fuori di AVIS, nella vita di tutti i giorni.

Per questo il gruppo giovani si può vedere come essenziale per AVIS, ma è anche super importante per i giovani stessi che ci partecipano, perché è una grande scuola per la loro vita.

Quest'anno inoltre saranno tenuti numerosi eventi di formazione organizzati dal direttivo regionale, e pensati anche proprio per i giovani della consulta.

Quali opportunità offre il gruppo giovani a chi decide di partecipare attivamente?

Ecco, precisiamo, **ATTIVAMENTE!** Il gruppo giovani ti dà tanto perché ti insegna tanto e ti offre opportunità di metterti in gioco, ma solo se decidi di coglierle, se mantieni l'impegno che hai accettato quando ti sei iscritto, di partecipare attivamente, facendoti sentire, dicendo la tua opinione e cercando di agire il più possibile per mettere in pratica i progetti.

Il gruppo giovani è proprio uno spazio pensato per dare opportunità a chi ne fa parte di esprimere le proprie idee, confrontarsi con gli altri, trovare una proposta che racchiuda tutte le opinioni, conoscere gli altri giovani e fare gruppo con loro.

Le opportunità sono tante, svariate anche a seconda dei tipi di iniziative che si organizzeranno, l'importante è essere disponibili a mettersi in gioco, a crescere ed a sentirsi parte e responsabili del bene che portiamo nella società.

Cosa diresti a un giovane che è curioso ma ancora indeciso se entrare nel gruppo?

Gli direi che se ha voglia di crescere facendo in contemporanea del bene per le persone ha trovato il posto giusto.

Nel gruppo giovani, infatti, chi si mette in gioco fa questo, ed assicuro che non richiede tanto tempo, basta solo volerlo fare, essere disposti ad uscire dal proprio guscio, dalla propria comfort zone, e con un po' di impegno pensare, fare, contribuire, comunicare.

Azioni che richiedono un piccolo sforzo a noi, e possono significare un grande regalo per qualcun altro in difficoltà. Iniziative che ci prendono poco tempo, e che possono dare tempo in più a qualcun'altro. Azioni che sono piccole adesso, ma che insegneranno tanto per il nostro futuro come membri della società.

Come immagini il futuro del gruppo giovani di AVIS Piemonte?

Se devo essere sincero, attualmente non siamo in tanti giovani attivi nel gruppo, forse perché tanti ragazzi come noi non hanno mai sentito parlare del gruppo, forse perché oggi fortunatamente le opportunità per fare del bene gratuitamente sono tante e tante altre persone sono già in altre realtà, forse perché tanti non hanno ancora trovato quella voglia di mettersi in gioco in attività di volontariato come questa.

Ciò di cui sono sicuro è che in questi anni daremo il meglio di noi stessi per trovare nuovi giovani che entrino nel gruppo, ci aiutino, ci portino nuove idee ed ulteriore entusiasmo, abbiamo voglia di conoscerci e fare di AVIS un posto dove si sentano accolti e felici.

Alcune iniziative sono già state prese per sponsorizzare il gruppo, ma ulteriori passi saranno fatti in questa direzione, per un futuro di AVIS sempre più giovanile ed innovativo!

Se hai voglia di metterti in gioco, conoscere persone straordinarie e contribuire a qualcosa di grande, il gruppo giovani di AVIS Piemonte ti sta aspettando!

Non servono superpoteri, basta il tuo entusiasmo.

Unisciti a noi e fai la differenza, goccia dopo goccia!

Se vuoi essere dei nostri non esitare a scriverci alla mail giovani.piemonte@avis.it

Vivere il Volontariato: Esperienze, Iniziative e Comunità

Di Anita Biancini

Un viaggio tra solidarietà, crescita personale e impegno condiviso

Mi sono spesso domandata cosa significasse davvero essere volontario, quale fosse l'anima silenziosa di chi sceglie di donare il proprio tempo agli altri. È con questo spirito che ho iniziato il mio percorso, prima con AIDO, poi anche con Avis, e sostenendo realtà che si occupano di animali abbandonati. Fin dall'inizio, i valori del dono, della solidarietà e della reciprocità sono diventati il filo conduttore delle mie giornate; ho capito che, anche quando il lavoro lasciava poco spazio agli interessi personali, dedicarsi agli altri non era più solo una scelta, ma una necessità che dava senso al mio tempo.

Entrare in questo mondo mi ha permesso di scoprire una rete straordinaria di persone accomunate da ideali simili: non servono spiegazioni né parole inutili, basta uno sguardo per capire che si è dalla stessa parte. La vera sorpresa, e motivo di speranza, è stato vedere quanti giovani scelgano di impegnarsi nel volontariato. Incontrarli, lavorare al loro fianco, ha significato per me crescere come persona. La crescita personale, infatti, non è un concetto astratto: si manifesta ogni giorno nelle attività che svolgiamo insieme, trasformando il tempo donato in esperienza di vita.

All'interno della nostra associazione AIDO intercomunale Ivrea, i ruoli sono ben definiti e ogni gruppo si dedica a specifiche iniziative. Un primo gruppo di volontari si occupa di incontrare gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, seminando in loro i valori del dono e della solidarietà attraverso incontri e laboratori interattivi. Un secondo gruppo, invece, si rivolge agli studenti del 5° anno delle scuole superiori: qui il nostro compito è "innaffiare" i semi già piantati, stimolando domande, dubbi e riflessioni più profonde, per accompagnarli in un percorso di consapevolezza.

Un altro gruppo si dedica a promuovere corretti stili di vita e la cultura della donazione negli eventi pubblici organizzati sia nella nostra città che nei comuni vicini, attraverso stand informativi di AIDO e Avis. Alcuni volontari, invece, affiancano i nuovi donatori di sangue durante la loro prima esperienza, offrendo supporto pratico ed emotivo, mentre altri si occupano della coltella alimentare: raccolgono beni di prima necessità e organizzano

la distribuzione per le famiglie in difficoltà.

Tra le iniziative più significative, la "Giornata del Sì" rappresenta un momento speciale: celebriamo le scelte di chi decide di dire "sì" alla donazione di organi, sangue o tempo. È un'occasione di festa e testimonianza, in cui raccontiamo storie di speranza e gratitudine, rafforzando il messaggio che ognuno può fare la differenza.

Un progetto che mi sta particolarmente a cuore è stato "Salute in Piazza", realizzato il 3 maggio 2025. Lo scopo era quello di portare la prevenzione sanitaria al centro della comunità, creando un luogo d'incontro tra cittadini, medici, volontari e istituzioni.

Più di venti reparti ospedalieri, trenta associazioni di volontariato, servizi comunali e quattro Università hanno lavorato fianco a fianco per rispondere alle domande dei visitatori, offrendo consulenze gratuite e attività informative. In una sola giornata, circa 1.700 persone hanno potuto ricevere consigli su prevenzione e salute, un risultato che rende orgogliosi tutti noi.

L'arricchimento personale che nasce dal volontariato è difficile da spiegare a chi non lo ha mai vissuto. Ti trasforma, ti insegna a guardare il mondo con occhi nuovi e a riconoscere il valore delle piccole cose. E la forza della collaborazione tra volontari diventa evidente soprattutto nei momenti di difficoltà, quando solo lavorando insieme si riesce a superare gli ostacoli.

In fondo, ciò che rende speciale essere volontario è la consapevolezza che ognuno di noi, facendo la propria parte, contribuisce a costruire qualcosa di più grande.

Non è solo una questione di dare, ma anche – e soprattutto – di ricevere: amicizie, nuove prospettive e la certezza che, insieme, si può davvero lavorare per il bene comune.

Se stai leggendo e ti stai chiedendo come entrare a far parte di questo meraviglioso mondo, vieni a trovarci: la nostra sede si trova ad Ivrea in via Cappuccini 16 ed è aperta il lunedì sera dalle 20.30 alle 22.30 e il mercoledì pomeriggio dalle 17.30 alle 18.30.

In alternativa, puoi scriverci un messaggio sui nostri social @aidoivrea, @avisivrea, oppure cercarci durante le nostre attività sul territorio. Non vediamo l'ora di accoglierti nella nostra grande famiglia: qui c'è posto per tutti!

afFIORANO: in cammino con Avis

di Giulia Claudi, vicesindaco di Fiorano Canavese

“afFIORANO” in cammino con AVIS: insieme per una comunità in movimento.

Fiorano Canavese – La quinta edizione di *afFIORANO Storie*, la manifestazione culturale che ogni anno anima il borgo di Fiorano Canavese a settembre, si è arricchita quest’anno di una nuova e preziosa collaborazione: quella con AVIS comunale Ivrea.

L’associazione, da sempre impegnata nella promozione della solidarietà e della salute, ha scelto di partecipare attivamente all’organizzazione di una passeggiata ludico-motoria e culturale che si è snodata tra le vie e i sentieri del paese, diventando un’occasione di incontro, scoperta e condivisione.

L’iniziativa ha unito il piacere del movimento alla curiosità culturale, proponendo tappe narrative e momenti di approfondimento sulle storie, le persone e i luoghi che rendono Fiorano un territorio vivo e ricco di eccellenze.

La collaborazione con AVIS rappresenta in pieno lo spirito con cui *afFIORANO Storie* è nata: costruire una rete tra i diversi attori del territorio – associazioni, aziende, produttori locali, autori, editori, scuole – e creare occasioni in cui le competenze e le passioni di ciascuno possano intrecciarsi, generando valore comune.

In questo intreccio virtuoso, AVIS ha portato il suo messaggio di solidarietà, promuovendo la donazione di sangue come gesto concreto di partecipazione civica e di cura per la collettività.

Ancora una volta, *afFIORANO Storie* si conferma molto più di un evento culturale: un laboratorio di comunità, capace di mettere in relazione persone, storie e territori, per far fiorire – insieme – nuove forme di cittadinanza attiva.





IVREA MOMBARONE

Avis presente alla 47^a Edizione

28 Settembre 2025. La 47^a edizione dell'Ivrea-Mombarone, il cui percorso quest'anno si è dovuto fermare a quota 1.700 metri, in località Curata, a causa della neve e di condizioni meteo proibitive sul tratto finale, ha visto come vincitori Sergio Bonaldi per gli uomini, che ha vinto con il tempo di 1h34'18", e Luisa Rocchia per le donne, con il tempo di 1h50'13". Sul podio maschile, al secondo gradino è salito Simone Girodo dell'APD Pont-Saint-Martin, con 1h35'42" e sul terzo Andrea Negro del GS Des Amis (1h36'43"), mentre su quello femminile sono salite Tania Rosa in 1h57'31", compagna di squadra di Luisa, seconda classificata, e Margherita De Giuli (ASD Climb Runners) in 1h59'33", arrivata terza.



La partenza.



Podio femminile.



Podio maschile.



Luisa Rocchia.



Sergio Bonaldi.



ASD pallavolo Montalto Dora

Continua il soldalizio con la ASD Pallavolo Montalto



Quarta camminata AVIS

di Simona Vairo

Domenica 22 giugno 2025 è stata una giornata ricca di emozioni, natura e solidarietà grazie alla 4ª Camminata AVIS. L'evento, patrocinato dal Comune e sostenuto da numerose associazioni locali, ha visto la partecipazione entusiasta di centinaia di persone unite in un percorso di 7 km immerso nel verde, tra vigneti rigogliosi e sentieri panoramici.

La giornata è iniziata con energia e sorrisi: passo dopo passo tra racconti, risate e nuovi incontri, i partecipanti hanno riscoperto la bellezza del territorio e il piacere di camminare insieme. Dopo alcuni chilometri, una gustosa sorpresa ha accolto i camminatori: un rigenerante rinfresco tra le vigne ha offerto una meritata pausa.

Al termine del percorso, si sono svolte le premiazioni degli atleti che hanno affrontato con determinazione i Trail da 19 km e da 8,5 km. Anche i partecipanti alla camminata sono stati celebrati con una medaglia simbolica consegnata a tutti i Finisher, riconoscimento del loro entusiasmo e impegno. È seguito un pranzo conviviale che ha riunito tutti in un'atmosfera di festa, amicizia e condivisione.

Oltre ai gadget, ai premi e alle medaglie, il vero regalo della giornata è stato il senso di comunità che ha permeato ogni momento.

È stata un'occasione preziosa per ricordare l'importanza della donazione del sangue, ma anche per celebrare il valore dello stare insieme, all'aria aperta, in armonia con la natura.

La 4ª Camminata AVIS ha lasciato il segno dimostrando che camminare insieme è un gesto semplice ma capace di generare meraviglia e rafforzare legami.

Un evento che ha unito il cuore e i passi nel nome della solidarietà!



Foto di Massimo Sardo

NON SOLO LA VITA CHE VIVO MA ANCHE QUELLA CHE POTREI DONARE

di Domenico Angela

Come programmato, sabato 11 ottobre, presso la palestra e la sala lettura della biblioteca del comune di Cascinette d'Ivrea, si è svolta la terza edizione della serata della solidarietà "NON SOLO LA VITA CHE VIVO MA ANCHE QUELLA CHE POTREI DONARE."

Evento annuale organizzato da Aido e AVIS e con la collaborazione di varie associazioni del nostro territorio.

Oltre alla cena preparata dalla locale Pro Loco, che quest'anno era l'associazione organizzatrice, il programma della manifestazione prevedeva l'esibizione della filarmonica Muriagliese in concerto e, a seguire, la presentazione del libro "Il perimetro del dono" di Massimo Zambon.

In seguito, in memoria di Sara Cornelio, la zia, signora Silvana Mellano, ha parlato di alcuni libri scritti dalla nipote.



Contemporaneamente per i più piccini, a cura dell'associazione "Il Dono Di Sara", nella sala lettura della biblioteca si è tenuto il laboratorio "Qualcosa di Meraviglioso."

Il pubblico, per la verità non molto numeroso, ha gradito l'esibizione della filarmonica e con molta attenzione ha seguito la presentazione dei libri e, in modo particolare ed emotivamente coinvolto, ha ascoltato la testimonianza della signora che ha raccontato con empatia la sua esperienza di moglie e vedova di un donatore.

Le presentazioni sono state moderate dal

presidente Aido.

Al termine della cena alcuni componenti della filarmonica hanno allietato i presenti con alcune suonate ballabili.

La serata si è conclusa con la consegna della targa ricordo Aido Avis all'associazione organizzatrice e con il passaggio del testimone avvenuto con la consegna del logo itinerante alla Pro Loco di Burolo, che avrà il compito di ospitare quest'evento per il prossimo anno.

Aido e Avis ringraziano le Associazioni coinvolte e tutti i presenti.



“La Giornata della Prevenzione e Salute a Pont Canavese”

di Anita Biancini



Il 6 settembre 2025, Pont Canavese ha ospitato una significativa manifestazione denominata “Giornata della Prevenzione e Salute”. L’evento, baciato da una splendida giornata di sole, ha rappresentato un’importante occasione per la comunità locale di approfondire temi legati alla prevenzione e al benessere, grazie alla presenza di associazioni di volontariato, reparti ASL e rappresentanti dell’amministrazione comunale. La manifestazione ha registrato una buona affluenza, favorendo un vivace scambio di idee e informazioni tra i partecipanti. I cittadini hanno potuto approfittare della disponibilità degli operatori e delle associazioni per porre domande e ricevere consigli utili riguardo la propria salute, in un contesto informale e accogliente. L’iniziativa ha preso spunto dalla precedente giornata svoltasi il 3 maggio in Piazza Ottinetti, consolidando così un percorso che vede protagoniste Avis e A.I.D.O. Questi eventi ci

rendono orgogliosi del cammino intrapreso e rappresentano un’opportunità per riflettere sull’importanza del volontariato all’interno della società.

Uno degli aspetti più rilevanti emersi è il valore aggiunto derivante dall’unione tra diversi soggetti: volontariato, amministrazioni locali e ASL. Questa sinergia si è rivelata una vera e propria arma vincente, in grado di coinvolgere le persone e di creare occasioni di incontro tra realtà che, solitamente, interagiscono solo a distanza.

Eventi come questi permettono ai protagonisti della salute pubblica di dialogare direttamente, abbattendo barriere di vario genere – telefoniche, temporali o organizzative – che spesso limitano i contatti e la comunicazione. È emersa con forza la voglia di informazione e la necessità di portare i professionisti sanitari a diretto contatto con i cittadini, al di fuori dei vincoli tipici delle strutture ospedaliere.

In queste occasioni, la tradizionale distanza tra medico e paziente si riduce, trasformandosi in un dialogo tra persone, libero dalla formalità e dalla soggezione che spesso caratterizzano gli ambienti ospedalieri. Questo approccio favorisce una maggiore comprensione reciproca e una comunicazione più efficace.

Sarebbe auspicabile che iniziative di questo tipo si potessero ripetere con maggiore frequenza, in quanto l’unione di intenti tra i diversi attori coinvolti rappresenta un elemento fondamentale per il raggiungimento dell’obiettivo più importante: la tutela della salute pubblica. La salute è un bene prezioso, unico per ciascuno di noi. Non sprechiamola e impegniamoci, tutti insieme, per proteggerla e aiutare gli altri a fare lo stesso.



Giornate del SI

di Elidio Viglio



Il 27 e 28 settembre l'AIDO ha celebrato le giornate del SI. In tutte le piazze d'Italia i gruppi AIDO hanno organizzato eventi per promuovere la donazione degli organi.

Mai come in questo momento è così importante fare informazione in quanto, a fronte dell'introduzione della raccolta dei consensi alla donazione al momento del rinnovo della Carta d'Identità elettronica che ha portato ad un aumento massiccio dei consensi, in questi ultimi mesi si riscontra una flessione dei SI, ed un aumento dei NO, cittadini che negano il consenso alla donazione degli organi.

Questa inversione di tendenza può essere motivata con diverse argomentazioni ma è comunque necessario essere presenti in mezzo alla popolazione, per risvegliare le coscienze della gente, informando sulla necessità dei trapianti e quindi delle donazioni, per ridare una speranza di vita a tante persone che soffrono.

Anche l'AIDO di Ivrea è stata presente all'ingresso di due supermercati, Il Bennet di Ivrea e Famila nel quartiere Bellavista il sabato, e sul sagrato delle parrocchie di S. Lorenzo, S. Bernardo, Montalto Dora, Strambino e Vestignè, la domenica in occasione della messa. I nostri volontari hanno offerto ai cittadini una rosa, a fronte di un'offerta libera ma, cosa più importante, è stato un momento di promozione.

Sono state numerose le persone contattate che necessitavano di informazioni su come dichiarare la propria volontà ma anche tante che avevano bisogno di delucidazioni sull'iter burocratico che regola il prelievo e l'assegnazione di un organo a questo o a quel paziente.

Nelle due giornate, l'amministrazione comunale di Ivrea ha testimoniato la propria adesione al nostro messaggio affiggendo sul balcone del Palazzo Comunale il nostro striscione.

Due giornate intense che ci auguriamo abbiano contribuito a sensibilizzare e informare i cittadini su questo importante tema.

48ª Edizione 5 Laghi - 2 Laghi

Foto di Massimo Sardo

7 Settembre 2025. Nella 5 Laghi ad imporsi è stato Xavier Chevrier (Atl. Valli Bergamasche Leffe), che ha dominato la gara chiudendo in 1h28'11".

Seconda piazza per il britannico James Tilley (Run Through) in 1h29'57", mentre il terzo gradino del podio è andato a Marco Mazzon (Torino Road Runners A.S.D.) in 1h31'38".

Sul podio femminile sono salite la valdostana Catherine Bertone (Atletica Sandro Calvesi), prima in 1h48'57", Alice Minetti (A.S.D. Boves Run) seconda con il tempo

di 1h50'50" ed Elisa Viora (Torino Road Runners A.S.D.) con in 1h51'33".

Nella Corsa dei 2 Laghi ad imporsi è stato Michele Fontana (G.P. Parco Alpi Apuane) in 37'55", seguito da Mustapha Bouscifi (ASD Gli Amici di Marcello) in 39'15" e da Simone Girodo (A.P.D. Pont-Saint-Martin) in 39'55".

Tra le donne vittoria per Carla Primo (A.S.D. Borgaretto 75) in 46'14", davanti a Valeria Poli (A.P.D. Pont-Saint-Martin) in 47'45" e a Valentina Alessi (Torino Road Runners A.S.D.) in 51'48".





5 Laghi - Foto di Simona Vairo



9ª Edizione del Giro del Lago Nero, domenica 5 ottobre 2025

di Marco Origlia

E sì, siamo arrivati alla vigilia dei 10 anni, e sinceramente non ce ne siamo accorti. Partiti come una delle tante gare del Campionato Canavesano della Uisp, oggi è forse una delle più belle e partecipate manifestazioni di sport e ...non solo.

Infatti, abbiamo nel tempo aggiunto la gara competitiva con i cani, la Camminata, il pranzo, gli sponsor in piazza insieme a noi.

In pratica oggi è una Manifestazione che raccoglie persone di vario tipo, che amano stare all'aria aperta e a cui piace fare....movimento.

Questa volta abbiamo raggiunto una grande partecipazione sia di atleti che di Camminatori. A grandi linee sfioriamo le 500 persone ...e mi si creda... per realtà locali come questa....con un battage pubblicitario limitato, senza influencer se non il validissimo "passaparola", è veramente tanto.

Complice certo il bel tempo...da 9 anni, la prima domenica di ottobre, non piove. Sarà un segno del destino?

Intanto quest'anno il vento al mattino ci ha fatto preoccupare per la preparazione dell'arco gonfiabile, per i gazebo, per una pianta che caduta su altre proprio sul



percorso non dava preoccupazione ...fino alla domenica... dove al giro di perlustrazione svolto come garanzia che non ci fossero sorprese...invece “scricchiolava con il fusto traballante dal vento”.

Un particolare pregio ha avuto quest’anno la Camminata. Non si è trattato della bella passeggiata, ma abbiamo voluto innanzitutto percorrere dei sentieri ripuliti e riaperti per l’occasione, in particolare il percorso ha attraversato dei tratti che hanno fatto vedere ai partecipanti ruderi di case contadine di molti anni fa, probabilmente abbandonate nel secondo dopoguerra, case fatte in pietra, muri a secco, spazi di terra ricavati per coltivare e vivere. Il racconto di queste testimonianze di vita è stato portato dalla presenza di un appassionato di Storia locale, il Sig. Dario Omenetto.

La sua capacità di intrattenere le persone con la vita di quei tempi, tramandatagli dagli anziani di Borgofranco, le sue conoscenze della Storia dei Salassi si sono mescolate ed hanno affascinato chi ascoltava.

Mi fermo qui, per non dire poi che alla fine la moltitudine di persone si è fermata per mangiare una “miassa”, un paninone preparato dal “Farinel” ...un altro protagonista dello Street Food canavesano.

Come sempre ringrazio il Comitato Organizzatore, senza il quale nulla sarebbe possibile: in ordine sparso Gualtiero Ferrando, Lilliana Blasutta, Pier Giorgio Gianotti, Mauro Allamanno, Dario Omenetto, Gianfranco Pegoraro, Pino Aloï, Mario Paonessa, Livio Tola, Roberto Boscardin, Alessandro Baruzzi, Mirella Schiavon, Antonella Bagnasacco, Sabrina Paolino.

L’Amministrazione Comunale di Borgofranco e Montalto Dora. La Polizia Locale di Borgofranco. I Volontari tutti e tutti quelli che, ahimè, ho dimenticato.

Un grandissimo grazie allo straordinario Don Arnaldo Bigio: senza la sua ospitalità nell’Oratorio nulla sarebbe possibile!





Un buon successo per la 3^a edizione del CulturalTrail Pedanea a Loranze

di Massimiliano Cogo

Domenica 22 giugno si è svolta a Loranze la terza edizione della manifestazione sportiva denominata **CulturalTrail Pedanea**, che ha raccolto un gran numero di adesioni tra atleti competitivi e camminatori raggiungendo i 500 partecipanti.

L'evento, organizzato dal G.S. Avis Ivrea in collaborazione con la Pro Loco di Loranze e con il supporto delle amministrazioni locali e della totalità delle associazioni territoriali della Pedanea, ha vissuto una giornata intensa di sport e socialità.

La manifestazione, prevedeva un percorso competitivo di circa 19 km con un dislivello di 610 metri, un percorso corto di circa 8 km con 230 metri di dislivello, ed un percorso di circa 7 km per la CamminatAVIS giunta alla sua quarta edizione, per chi desiderava partecipare in forma ludico-motoria, godendosi il paesaggio e contribuendo alla raccolta fondi per un'associazione del territorio.

I tracciati attraversano la suggestiva collina morenica nella quale si trovano i 5 comuni che fanno parte della Pedanea, valorizzando boschi, sentieri, scorci panoramici e le caratteristiche paesaggistiche tipiche del Canavese.

Nella gara lunga (19 km), si è imposto in campo maschile Mikael Mongiovetto (Pont Donnas) con il tempo di 1h 22' 39", mentre in campo femminile, ha prevalso Elena Cristina Masili (Atletica Monterosa) che ha chiuso in 1h 39' 10".

Sul percorso più breve (8,5 km), la vittoria maschile è andata a Niccolò Biazetti (Atletica Canavesana) con 32' 47", mentre in campo femminile si è distinta Sara Borello, che ha chiuso in 38' 36".

Da sottolineare l'importo raccolto nella camminata pari ad euro 1.539,00 interamente devoluto all'associazione CASAINSIEME ODV di Salerano.

L'iniziativa rafforza il legame tra sport, sostenibilità ambientale e valorizzazione locale, offrendo spunti di relazione tra corridori, camminatori e associazioni del territorio.





Alla scoperta del Perù

di Massimo Sartorio



Inizio estate 2014, si parte per una nuova avventura alla scoperta del Perù dove tra il 1200 e il 1533 l'impero Incas dominò gran parte del Sudamerica prima di essere sopraffatto dagli spagnoli.

13-14 giugno

Appuntamento all'aeroporto, siamo un gruppo di sconosciuti, età media sotto i 50 salvo me che sono il nonno del gruppo. Il volo è eterno ma finalmente atterriamo a Lima (9M abitanti), fondata nel 1535 è una città ricca di belle piazze, monumenti costruiti nel tipico stile dell'epoca coloniale (Catedral, Chiesa di S.Francisco con inquietanti catacumbas piene di scheletri), un bellissimo museo archeologico con statue precolombiane e crani che mostrano segni di trapanazione e in alcuni casi di guarigione. Assistiamo anche al cambio della guardia al palazzo presidenziale e rimaniamo sconcertati: sembra un balletto con i soldati in alta uniforme che maneggiano i fucili come fossero i bastoni delle mayorettes. A Lima è previsto solo un giorno e partiamo per la riserva

naturale di Paracas, dove arriviamo dopo 4h di bus in un desertico paesaggio interrotto solo da coltivazioni di mais e qualche villaggio.

15 giugno

Visita alle Islas Ballestas, oasi naturale un tempo famosa per il guano utilizzato come fertilizzante. La conformazione delle rocce colpisce con i suoi archi e le grotte a filo d'acqua, ci sono vari tipi di uccelli pinguini inclusi e foche: ci scateniamo a fotografare. Pomeriggio all'oasi di Huacachina in mezzo alle dune di sabbia dove "godiamo" di un giro mozzafiato sulle dune buggy, è un'esperienza molto adrenalinica, non suggerita a deboli di cuore e le urla di piacere-terrore si sprecano. Dulcis in fundo si può approfittare di una discesa in sand surfing: ci si stende su una tavola da surf e si scivola giù da una duna. Prossima tappa Nazca dove, dopo averci dato una pasticca anti vomito, ci imbarcano su dei micro aeroplanini (e qui due di noi, già sufficientemente provate, rinunciano) e ci portano ad ammirare dall'alto i famosi disegni, i

piloti si “divertono” a fare virate improvvise che mettono a dura prova i nostri stomaci ma sopravviviamo.

16-17 giugno

Lungo trasferimento in minibus ad Arequipa 2350 m. A un certo punto il bus si ferma... ebbene sì, si è rotto, riescono comunque a trovarne uno un po' più piccolo e scomodo col quale proseguire. Attraversiamo villaggi con variopinti mercatini soprattutto di frutta e verdura e i colori uniti al contrasto tra l'azzurro del cielo e le rocce mettono allegria. In distanza c'è un vulcano ammantato di neve e infine arriviamo ad Arequipa, seconda città del Perù con 800 mila abitanti. Ceniamo in un simpatico locale con menu a base di patate, ne prevede ben 7 tipi diversi sia per colore che gusto:

d' altra parte le hanno domesticate qua e pare ve ne siano da 3000 a 4000 tipi diversi oltre ad almeno 2000 varietà di mais. Scopriamo anche la chicha, bevanda nazionale a base di mais e spezie. C'è la Plaza de Armas con grandi palme, una bella cattedrale e varie chiese, non mancano i mercatini dove da una giovane mamma con un marmocchio in spalla compro una bambola per la mia nipotina.

Visitiamo il monastero di Santa Catalina con i suoi muri ocra e azzurro intenso, un accostamento arditamente ma piacevole che contrasta col grigio delle tegole e dei tetti. Il tramonto ci trova in un mirador nella parte alta della città e ne vale davvero la pena, le case sono già in ombra e la campagna e il vulcano sono immersi in una splendida luce rosso dorata.

18 -19 giugno

Partenza per Chivay 3630 m, 4600 abitanti. Superiamo il passo di Patapampa 4910 m, dove c'è un mirador de los volcanes (tutti sui 6000 mt). C'è il solito mercatino ricco di colori e un baretto dove, per contrastare gli effetti dell'altitudine, veniamo iniziati al mate de coca (un tè di foglie di coca) e Marcello magicamente estrae dallo zaino un vassoio di dolci di mandorle portate dalla Sicilia. Ci sono alpacas e vigogne e una serie di ometti che ci dicono essere offerte alla Pachamama (Madreterra divinità venerata dalle popolazioni andine), decido di farne uno anch'io.

Gli abitanti di Chivay vestono gli abiti tradizionali, ci sono molti bambini, per strada monumenti e murales mostrano i costumi tipici. Il mercato è coloratissimo, pranziamo con ottimo cibo di strada ma non ci fidiamo a prendere le patitas (zampe) de pollo, acquisto una manciata di semi di mais viola nero e di strane patate puntinate di rosso che proverò poi a piantare in Italia senza successo. Quando cala la sera la quota si fa sentire, freddo cane, così chi non l'aveva messo in valigia compra qualcosa di più pesante.

Colazione in orario antelucano (sempre col mate de coca) e si va al canyon del Colca e al mirador del condor (si vedono volare solo al mattino presto). C'è un mare di turisti, il solito mercatino dove una coppia del nostro gruppo compra dei copricapi tipici (confesseranno di collezionarli). Il canyon, uno dei più profondi del mondo quasi 4000 m, presenta ampi terrazzamenti e sul fondo scorre un fiume; nonostante la quota c'è vegetazione: fiori, piante grasse, arbusti qualche conifera e eucalipti che vedremo essere diffusi ovunque e aver soppiantato



Islas Ballestas.



Oasi Huacachina.



Canyon colca.



Mercato chivay.



Isole Uros.



Ollantaimbo.

in parte la flora autoctona (sono stati importati alla fine del XIX secolo dall' Oceania).

La sera ci trasferiamo a Puno, 3830 mt, 100mila abitanti, che sorge sulle rive del lago Titicaca, il più alto del mondo, grande più di 20 volte il lago di Garda; ci passeremo solo la notte ma avremo la opportunità di assaggiare un piatto locale, il cuy, porcellino d' india arrosto. Sono sempre più stupito dal fatto che nei momenti di sosta, appena c'è segnale wifi, i miei compagni di viaggio anziché chiacchierare tirano fuori lo smartphone e si immergono nei social.

20 e 21 giugno

Acquistiamo del cibo, riso, zucchero, patate, quinoa da lasciare agli Uros, abitanti delle isole galleggianti che visiteremo. Le isole sono costruite sovrapponendo strati di giunco (totora), sono quindi trainate con le barche dove fa comodo, e ancorate. Ci sono circa 70 isole, ognuna ospita da 3 a 10 famiglie. Tutto è fatto di giunco: le case, le barche, la totora è usata anche come alimento e chiamata banana de los Uros. La gente vive di pesca, caccia agli uccelli, raccolta delle uova, artigianato e turismo; sono molto gentili e ospitali. Ci spostiamo poi nell' isola di Amantani, 4000 abitanti, dove passeremo la notte ospiti di famiglie locali; da noi c'è una bimbetta che passa la sera a disegnare, la casa è povera ma pulita, nell' isola si pratica un'economia di sussistenza: un po' di agricoltura, patate, quinoa, fave, qualche pecora, pesca, un po' di turismo.

L' isola ha due elevazioni: Pachatata, 4115 m e Pachamama, 4130 m; decidiamo di salire alla Pachamama: il percorso è ben lastricato e sono poco più di 300 metri di dislivello ma uno di noi ha comunque dei problemi per la quota e deve rinunciare. In cima c'è un tempietto e il tramonto con la vista sul lago e le alture circostanti è impagabile.

22 giugno

L' itinerario per Cuzco (3400 m, 430mila abitanti, fu la capitale dell'impero Inca) ci fa attraversare il passo di Abra la Raya, 4335 m, il pranzo in una specie di autogrill è allietato come già altre volte da un gruppo di suonatori di musica andina. I cappelli sono cambiati, qui sono piatti e i nostri collezionisti incrementano il bottino.

Interessante la visita al tempio di Waricocha, dio andino della creazione: un imponente monumento costruito con un impasto di argilla, sabbia e paglia. A Huara la chiesa di San Juan, e a Andahuayillas la chiesa di San Pedro Apostol, o detta la Cappella Sistina delle Ande, presentano interessanti decorazioni murali.

23 giugno

A Pisac troviamo una specie di anfiteatro terrazzato, in realtà le terrazze furono costruite dagli Incas portando in loco terreno più fertile e producendo così molto più di quanto sarebbe stato possibile a 3600 m: nei pressi c'è Ollantaimbo, per un breve periodo capitale della resistenza agli spagnoli. Ora è sede di un mercato e mantiene imponenti resti archeologici, in particolare una gigantesca gradinata porta a un tempio in cima al monte che è realizzato con enormi massi trasportati dalla montagna di fronte, separata dal fiume a fondovalle: pare trascinarono i massi vicino al fiume e periodicamente lo deviassero per attraversarlo, per poi trainarli a destinazione; ricordiamo che gli Incas non conoscevano la ruota.

A Chinchero visitiamo un laboratorio tessile dove i filati vengono tinti con tecniche antiche, utilizzando decotti di erbe e di insetti e tessuti coi tradizionali telai a mano.

Alla sera siamo finalmente a Cuzco, 3399 m, 430.000 abitanti, capitale dell' impero Inca dal XIII secolo alla conquista spagnola, dove fervono i preparativi per la Fiesta del Sol-Intiraymi.

C'è un'atmosfera festosa che ricorda quella del carnevale di Ivrea e ci mescoliamo volentieri alla folla.

24 giugno

Plaza de Armas, incorniciata dalla Catedral e dalla chiesa dei Gesuiti, è piena di gente. Siamo venuti presto per trovare un posto con una buona visuale e abbiamo fatto bene. Iniziano a sfilare i figuranti, nonché discendenti degli Incas: vesti variopinte, armi rituali, non capiamo il significato dei vari costumi ma è emozionante. Passano musicisti con tamburi e flauti, poi ragazze con diversi costumi (forse indicano la provenienza?) che portano offerte: mais, patate, prodotti della terra, poi guerrieri tutti a passo di danza. Su un trono portato a spalle arriva l'INCA l'imperatore seguito dalla sua compagna sempre su un trono portato a spalle, è un trionfo di bandiere e decorazioni arcobaleno che ricordano le nostre bandiere della pace. Dietro l'Inca sfilano i dignitari, alcuni ostentando dei quipu; vengono poi portate le mummie simbolo degli antenati che sono partecipi della festa. La sfilata dura tutta la mattinata, poi c'è festa per le strade con mercati e cibo di strada.

25 giugno

Appena fuori Cuzco il mirador delle Ande offre una imponente vista sulle cime circostanti che vanno dai 4700 ai 5800 m. Nella zona archeologica, sedute in mezzo ai prati alcune vecchie contadine mostrano la lavorazione tradizionale della patata che veniva lasciata al gelo notturno e poi polverizzata per conservarla. L'area è circondata da enormi mura Inca, sopra i resti di un tempio è stata edificata una chiesa coloniale con affreschi, negli atelier artigiani vengono decorate magistralmente le zucche.

In mezz'ora su un'infernale pista sterrata arriviamo a Moray dove ci appare una serie di alte gradinate a forma di anfiteatro simili a quelle di Pisac; in realtà erano utilizzate per sperimentazioni agricole poiché c'è una notevole differenza di temperatura al variare dei livelli. Proseguiamo su una strada impossibile, stretta e costeggiata da strapiombi, fino ad arrivare a Salinas, dove dalla montagna esce una vena di acqua salata: l'area è tutta divisa in vasche dove per evaporazione si ricava il sale, l'oro bianco degli Incas.

Rientrati a Cuzco scopriamo che la festa non è finita: oggi le statue dei santi, che dalle loro chiese erano state portate nella cattedrale (così da potersi parlare mi ha detto uno del posto) vengono riportate in processione nelle loro chiese.

A sera saliamo sull' Inca Rail, un trenino che costeggiando per un tratto il fiume Urubamba ci porta a Aguas Calientes, ultima stazione prima di Machu Picchu: 2430 m, annoverata tra le 7 meraviglie del mondo moderno, fu costruita in luogo segreto attorno al 1440; la popolazione era attorno alle 1000 persone, presumibilmente era un luogo di residenza estiva per l' imperatore e la nobiltà. Dopo la conquista fu dimenticata e riscoperta a inizio 1900.

26 giugno

Sveglia antelucana per recarci in bus a Machu Picchu e vedere l'alba. Il sito è avvolto dalle nubi dalle quali emerge la punta del Wayna Picchu: la nebbiolina crea una atmosfera magica, fa freddo.

Quando il sole scaccia le nubi, scortati da un'ottima guida visitiamo la città. Al pomeriggio, visto che abbiamo ancora un po' di tempo, alcuni di noi decidono di salire in vetta al Machu Picchu che domina la valle: si tratta di 600 m di dislivello in poco più di un km e mezzo, per lo più su alti gradini; ci tocca tenere una andatura veloce perché a una certa ora chiudono e arrivo col fiatone e il cuore in gola, ma il panorama che si apre sulla valle e sulla città è una ricompensa più che adeguata. Scendiamo, una meritatissima chicha, e inizia il rientro che in due giorni ci riporterà a casa.



Intiraymi el INCA.



Salinas.



Machu picchu.

Il grande magazzino Standa

di Gianni Trovati

Il 15 marzo 1967 alle ore 18 apre ad Ivrea il primo grande magazzino. Arriva la Standa. Si insedia in corso Massimo d'Azeglio, dove una volta sorgeva l'Albergo Bar Ristorante "Solferino". Un locale che per molti anni ha accompagnato la vita della nostra cittadina. Era un bell'edificio posto su tre piani confinante, in via dei Mulini, con gli edifici della fabbrica Rossari & Varzi.

Dopo la chiusura dell'attività di ristorazione, l'edificio, per un breve periodo, ospita l'istituto tecnico privato per geometri e ragionieri "Bollo" e successivamente viene acquistato dal gruppo Standa che lo abbatte, per costruire il primo grande magazzino della città.

La Standa è il supermercato della "famiglia italiana". La sede di Ivrea rappresenta, in quel momento, la 127ª unità di vendita sul territorio nazionale. All'inaugurazione fra le varie autorità presenti vi sono: il vescovo Bettazzi, don Masetto, parroco della parrocchia di San Lorenzo, il sindaco Cavallo Perin, il vicequestore di polizia Batteggazzorre, il direttore vendite Standa dottor Gabetti oltre a numerosi sindaci dei paesi limitrofi, funzionari e direttori degli istituti di credito locali.

Viene ufficialmente aperto al pubblico il giorno successivo 16 marzo, riscuotendo ovviamente un notevole interesse. Gli orari sono 9-12:15, tranne il venerdì, giorno di mercato, in cui chiude alle 12,30 mentre il pomeriggio osserva l'orario 15:15 -19:45.

Quasi tutto il personale viene assunto sul territorio. Il supermercato dispone di un vastissimo

Standa di c.so d'Azeglio: una splendida realizzazione, modello di efficienza tecnico/organizzativa...

- 3 grandi piani di vendita • superficie totale di vendita pari a 2,490 mq. • un supermercato alimentare di 770 mq. • celle frigorifere e banchi refrigerati • 2 scale mobili • integrale condizionamento d'aria estivo e invernale • 6 ingressi su C.so D'Azeglio e 1 su via dei Mulini • 58 metri c fronte vetrinario

STANDA

corso Massimo d'Azeglio

scale mobili

montacarichi

supermercato

pre confezione

celle frigo

PIANO SUPERIORE:
calzature, valigeria, lane, teleria, stoviglie, cristalleria, posateria, alluminio, elettricità, mobili, cancelleria, giocattoli.

PIANTERRENO:
tutto l'abbigliamento per uomo, donna e bambini, articoli neonato, profumeria, saponi, dischi, dolci.

PIANO INFERIORE:
Supermercato Alimentari: pasta, riso, legumi, confetture, antipasti, surgelati, salumi, formaggi, olio, vini, liquori, bibite e... carni fresche, polli, uova, frutta e verdura.

Standa di c.so d'Azeglio: una formula di vendita collaudata da 36 anni di continui successi!



Giovedì 16 marzo, a Ivrea
in c.so Massimo d'Azeglio
arriva la

STANDA

con supermercato... un
grande completo centro
d'acquisti per la vostra
famiglia. Venite a vedere!

assortimento di prodotti, con oltre 10.000 articoli comprendenti abbigliamento, arredamento, casalinghi e alimentari. Per l'inaugurazione è previsto un pallone omaggio ogni mille Lire di spesa.

I locali sono suddivisi su tre piani di vendita, con una superficie totale pari a 2.400 metri quadri. Al piano inferiore è situato il settore alimentari che copre un'area pari a 770 metri quadri con celle frigorifero e banchi refrigerati all'avanguardia. Al pianterreno vi sono i reparti abbigliamento (uomo, donna e bambino), articoli per neonato, profumeria dischi e dolci. Al piano superiore si trovano le calzature, giocattoli, cristalleria, lane, stoviglie, mobili e cancelleria.

Vi sono due scale mobili che collegano i vari piani. Queste ultime per molti bambini dell'epoca rappresentano un vero e proprio divertimento. L'edificio originale prevede sei ingressi su corso Massimo d'Azeglio e uno su via dei Mulini, 58 metri di fronte vetrina, ambiente riscaldato d'inverno e refrigerato d'estate.

La Standa si presenta con il motto: "Fine al carovita". Come generalmente accade, anche questo nuovo insediamento crea notevoli malumori fra i piccoli commercianti che temono di vedere ridurre i loro incassi. Con il tempo, si trova il giusto equilibrio e il nuovo supermercato



diventa per molti anni una vera attrazione non solo per gli eporediesi. Molti canavesani che si recano a Ivrea per compiere acquisti presso il nuovo supermercato, ne approfittano per effettuare la spesa anche presso i negozi cittadini. Gli esercenti locali, per reggere la concorrenza, si ingegnano e iniziano anche ad effettuare la consegna a domicilio. La convivenza con il nuovo supermercato fortunatamente regge per molti anni senza arrecare danni irreparabili all'economia locale.

Da considerare che sono i cosiddetti "anni d'oro" dell'Olivetti. Ivrea è una cittadina all'avanguardia con un reddito pro-capite elevato rispetto al resto del Paese, non è casuale l'apertura, infatti, di questa filiale presso il centro eporediese. A conferma di tutto questo, basti pensare che la Ferrero di Alba considera Ivrea un'area geografica dove testare l'accoglienza sul mercato e raccogliere dati sulle possibilità di successo di un nuovo prodotto, prima del "lancio" dello stesso su scala nazionale o globale.

La Standa accompagna la vita degli eporediesi per molti anni, sino alla fine degli anni Novanta. Nel settembre 2004, subentra il marchio Sigma (Società Italiana Gruppi Mercantili Associati). Si tratta di una cooperativa di secondo livello, i cui soci sono cooperative di imprenditori; inizialmente vengono assunti quindici dipendenti. Successivamente subentra la catena Oviessa che si dedica esclusivamente alla vendita di abbigliamento; i piani di vendita vengono ridotti a due, viene chiuso il piano sotterraneo e anche la storia della Standa, seppur non sia remota, entra, a pieno titolo, nell'album dei ricordi di un tempo passato.



Il Quincy Blue Choir (QBC)

di Alessandro Armuschio



In questa rubrica vogliamo dare voce alle straordinarie realtà musicali del nostro territorio, spesso poco visibili, sommerse dalla marea di contenuti che media e televisione ci riversano addosso ogni giorno.

Oggi vi presentiamo il Quincy Blue Choir, un coro gospel che ha base tra Quincinetto e composta da numerosi musicisti e cantanti oltre che dal direttore Lorenzo Vacca, che è colui con cui parleremo in questo approfondimento.

Il Quincy Blue Choir (o QBC) nasce a Quincinetto per volontà di Paola Mei, rinomatissima cantante eporediese. Negli anni si esibiscono in svariate realtà musicali (da segnalare i seminari tenuti con nomi eccellenti come Joey Blake, Anita Daulne, Gegè Telesforo e Diego Caravano) e nel 2008 vince il primo premio all'Halleluja! Lucca Gospel Festival.

Parliamo dunque con Lorenzo Vacca, il direttore del Quincy Blue Choir. Parlacì un po' di te e del coro.

Ciao, sono Lorenzo Vacca. Sono un'insegnante di musica, clarinettista, direttore di coro e attore, sempre in cerca di nuovi stimoli. Dal 2017 dirigo il QBC,

con il quale abbiamo nel tempo costruito un repertorio articolato in due versioni: una più strumentale, con l'accompagnamento di pianoforte, basso e batteria, e una acustica, caratterizzata dal solo pianoforte e dalle voci, più adatta a contesti come le chiese.

Musicista, direttore, insegnante: da dove nasce la passione per la Musica?

La passione per la musica nasce fin da piccolo, quando ho iniziato a sperimentare vari strumenti. All'età di undici anni ho cominciato a studiare clarinetto nei corsi bandistici, per poi proseguire gli studi in conservatorio. Da lì la mia formazione è stata prevalentemente di carattere bandistico e orchestrale, fino alla



svolta del 2017, quando — quasi per caso — ho iniziato a dirigere il Quincy Blue Choir, che oggi considero il mio fiore all'occhiello. Da quel momento la mia attività musicale si è concentrata soprattutto sulla direzione, mentre l'esperienza bandistica ha assunto via via un carattere più moderno, in particolare con la street band "Gli Amis dal Furn".

Quali sono le tue principali influenze musicali?

Nella prima parte della mia formazione la musica classica e orchestrale è sempre stata la mia principale fonte di ispirazione, con una particolare predilezione per la musica cinematografica, soprattutto per autori contemporanei come John Williams e Michael Giacchino. Quando ho iniziato a dirigere il Quincy Blue Choir, invece, ho cominciato a interessarmi maggiormente alla musica gospel, blues, jazz e alla musica vocale in generale. Questo mi ha portato a esplorare repertori più moderni, fino a sconfinare nel genere dance, che ho cercato di portare anche nell'ambito bandistico.

Cosa significa per te e per i tuoi progetti musicali "essere canavesani"?

Credo che il legame con il territorio sia una cosa positiva, finché non diventa una chiusura verso l'esterno. Spesso molti gruppi si concentrano solo sull'"eseguire musica nel territorio per il territorio", ma secondo me è fondamentale anche creare scambi: portare un po' di Canavese fuori dai confini locali,

magari anche all'estero, e allo stesso tempo far arrivare in Canavese culture diverse. Solo così si può davvero arricchire la cultura musicale — e non solo — del nostro territorio.

Domanda di rito per AVIS Ivrea-Notizie: hai mai donato sangue?

No, in effetti non l'ho mai fatto, ma non saprei dare una motivazione precisa. Probabilmente non ne ho mai avuto l'occasione, né ho avuto modo di pensarci più di tanto. Forse è proprio una di quelle lacune da colmare.

Cosa riserva il tuo futuro nella Musica?

Come dicevo prima, il mio obiettivo è portare la mia cultura e la mia musica sempre più lontano, e al tempo stesso accogliere qui culture sempre diverse.

Un messaggio finale

Non bisogna mai smettere di essere umilmente curiosi e desiderosi di scoprire e imparare qualcosa di nuovo. Non bisogna mai sentirsi arrivati: ogni traguardo è, in realtà, un nuovo punto di partenza.

Di seguito gli appuntamenti dove poter trovare il Quincy Blue Choir dal vivo:

19 dicembre – Ivrea

23 dicembre – Broni (PV)

Altre date verranno annunciate sui social network del coro.

Qui trovate i loro contatti:

- Instagram: [instagram.com/quincybluechoir](https://www.instagram.com/quincybluechoir)
- Mail: quincybluechoir@gmail.com
- Sito Web: www.quincybluechoir.com



Mente e Movimento: ritrova energia, presenza e libertà

di Alex Guglielmetti

Eccoci di nuovo su questa prestigiosa rivista che da anni accoglie i miei scritti. In questo articolo voglio raccontarvi una mia esperienza

formativa iniziata nel 2020 in Toscana e che negli anni mi ha portato ad attraversare nuovi percorsi di crescita professionale ed esperienziale.

Come sapete sono un massofisioterapista e osteopata e perciò curo le persone con le terapie manuali, massaggi, postura e tutto quello che può essere il repertorio di approcci dovuti alla nostra professione di riferimento ma, prima di tutto, sono anche un chinesiologo perciò dottore in scienze motorie e sportive.

Negli anni ho praticato sci, arti marziali, sport da combattimento, body building, nuoto, ecc., lavorato sulla postura con la Back School (la ginnastica per il mal di schiena) e l'ipopressiva, una ginnastica posturale inventata da un fisioterapista belga che vive in Spagna, per cui sono andato molte volte da lui ad apprendere nei suoi corsi.

Nel 2020 in pieno periodo Covid non potevamo più espatriare all'estero, perciò, ho pensato bene di iniziare percorsi nuovi in ritiri di natura meditativa, tantrica, non solo yoga, e nel primo ritiro di meditazioni dinamiche legate alla filosofia di Osho, ho scoperto un mondo nuovo, delle tecniche potenti per lavorare sul benessere umano, le emozioni, i blocchi, le rigidità, le debolezze, le relazioni e tanto altro ancora.

Arrivavo dal mondo del coaching di tipo americano, dove ti insegnano a

MENTE & MOVIMENTO

RITROVA ENERGIA, PRESENZA E LIBERTÀ

Il Metodo Mente & Movimento
per rinascere nel corpo e nella vita



raggiungere degli obiettivi e a darti dei metodi per arrivare al successo, corsi utili, da fare, per migliorarsi, ma i ritiri con le metodiche di Osho erano una bomba dal punto di vista emozionale, lavoravano vari aspetti della persona in profondità.

In questi cinque anni ho iniziato a studiare psicologia, sono al secondo anno di laurea, a studiare la bioenergetica di Alexander Lowen, ad approfondire a Milano, in Olanda, in Toscana, in Portogallo le metodiche di Osho (professore di filosofia indiano), Veeresh (terapista americano delle dipendenze), il tantra (energia sessuale), e tanto altro ancora, con i migliori docenti e le migliori scuole in Europa e in Italia.

Da queste esperienze è nato il progetto di formazione e benessere di **Mente & Movimento**, percorsi che integrano il fitness longevity alle meditazioni dinamiche di Osho, alla bioenergetica, alle meditazioni sociali di Veeresh, alle tecniche corporee, alla socialità e al cambiamento profondo interiore.

Per esperienza diretta posso dire che il fitness lavora sul benessere fisico rimettendoti in forma, senza eccedere, ma lavora prettamente sul FARE e non sul SENTIRE, invece le meditazioni dinamiche lavorano sul SENTIRE e sono utilissime perché utilizzano il movimento, l'integrazione dei due approcci, più la bioenergetica, le condivisioni, le danze, gli abbracci...e tanto ancora, permettono di lavorare sul nostro sistema ormonale, sul nostro sistema nervoso autonomo, relazionale, e sul nostro inconscio.

Il racconto dell'incontro di Nomaglio con Alfredo Petrosino e del nuovo approccio al benessere integrato

Sabato 19 luglio 2025 il borgo di Nomaglio, incastonato tra le colline del Canavese, ha accolto una giornata speciale dedicata alla salute, al movimento e alla consapevolezza. All'interno dell'Eco Museo della Castagna si è svolto l'evento "**Mente e Movimento – Il movimento che cura**", che ha unito scienza, esperienza diretta e spiritualità in un'unica visione del benessere umano.

Un momento centrale della giornata è stata la presentazione del libro "**Fitness Anti-Aging**", scritto dal dott. **Alfredo Petrosino**,

docente e ricercatore esperto di fisiologia e adattamento biologico, con la partecipazione di un mio contributo in uno dei paragrafi, dedicato alla connessione tra movimento, ormoni e longevità.

Un incontro che ha permesso di condividere con il pubblico l'idea che **il fitness non è solo estetica o performance, ma uno strumento di salute e prevenzione**, capace di influire positivamente sui nostri ormoni, sulla qualità della vita e sul benessere mentale.

Un nuovo modo di intendere il movimento

L'evento di Nomaglio ha rappresentato la sintesi perfetta di un lavoro che porto avanti da anni come osteopata, massofisioterapista e chinesologo: unire **il lavoro fisico con quello mentale ed emozionale**, per favorire un riequilibrio profondo della persona.

I miei corsi "**Mente e Movimento**" nascono proprio da questa visione: unire la scienza del corpo e la scienza della coscienza.

Durante la giornata del 19 luglio, i partecipanti hanno potuto sperimentare in prima persona pratiche di **meditazione dinamica**, sessioni di **fitness anti-aging**, esercizi di **respirazione consapevole** e momenti di **condivisione e ascolto reciproco**.

Un percorso che alterna fasi di attivazione fisica a fasi di introspezione, momenti di silenzio a momenti di espressione libera, con l'obiettivo di **liberare lo stress, migliorare la vitalità e accendere una nuova consapevolezza corporea ed emotiva**.

Il Canavese come cornice di benessere

Il contesto naturale del Canavese ha reso l'esperienza ancora più intensa: Nomaglio, con i suoi boschi, le sue mulattiere, i ruscelli e i panorami che spaziano fino alle montagne, è il luogo ideale per tornare a respirare, a muoversi e a sentire.

La natura diventa parte integrante del lavoro: camminare tra i castagni, praticare meditazione all'aperto, ascoltare il silenzio e i suoni del bosco sono esperienze che riportano l'essere umano in equilibrio con i propri ritmi biologici.

Corpo e ormoni: l'alleanza del cambiamento

Una parte fondamentale dei nostri workshop

riguarda il **riequilibrio ormonale naturale**. Ogni movimento, ogni meditazione e ogni momento di condivisione sono pensati per stimolare il corpo attraverso **lo stimolo ormesico**: un “buono stress” che attiva meccanismi di adattamento e rigenerazione. Il corpo, sottoposto a stimoli adeguati, risponde producendo **endorfine, dopamina, serotonina, ossitocina e adrenalina** in modo equilibrato.

Questi ormoni non solo migliorano l'umore e l'energia, ma rafforzano il sistema immunitario, favoriscono la concentrazione e aiutano a mantenere giovani sia il corpo che la mente.

È il principio biologico che sta alla base dell'**ormesi**, ovvero la capacità dell'organismo di diventare più forte attraverso stimoli positivi e mirati.

Durante i nostri corsi, attraverso pratiche dinamiche e sociali, le persone sperimentano sulla propria pelle questo processo: si sentono più leggere, più serene, più presenti. Molti partecipanti raccontano di aver ritrovato un'energia che credevano di aver perso, altri di aver sciolto tensioni croniche o liberato emozioni a lungo trattenute.

Dalla scienza alla spiritualità

L'unione tra **fitness e meditazione** rappresenta una vera e propria rivoluzione nel modo di intendere la salute.

Da un lato abbiamo la scienza del movimento, con i suoi principi di fisiologia, postura, respirazione e allenamento funzionale.

Dall'altro lato abbiamo la scienza della consapevolezza, ereditata da maestri come **Osho e Veeresh, Lowen**, che ci insegnano a usare il corpo come porta per accedere al presente e per esprimere ciò che siamo davvero.

Nelle **meditazioni dinamiche e sociali** si alternano movimento, respiro, emozione e silenzio.

È una forma di “terapia in movimento” che libera blocchi emotivi, alleggerisce la mente e apre alla connessione con gli altri.

Le pratiche sociali, invece, creano legami autentici: si lavora sull'empatia, sull'ascolto

e sulla condivisione, restituendo al gruppo la forza di una comunità che cresce insieme.

Un'esperienza che resta dentro

Chi partecipa a *Mente e Movimento* spesso racconta di aver vissuto una vera rinascita.

Due giorni di corso – o come nel caso dell'evento del 19 luglio, una giornata intensiva – bastano per accendere qualcosa di profondo: una nuova percezione del corpo, del respiro, del tempo e delle relazioni.

Le persone si lasciano andare, riscoprono il piacere di muoversi, di ridere, di emozionarsi, di sentirsi parte di qualcosa di vivo.

Non si tratta solo di allenarsi, ma di **ritrovare se stessi attraverso il movimento**.

Ogni esercizio, ogni meditazione, ogni danza è un passo verso una maggiore libertà interiore.

Il futuro dei nostri eventi

L'evento di Nomaglio con Alfredo Petrosino è stato solo l'inizio di un nuovo ciclo di incontri. Nei prossimi mesi continueremo con nuove giornate dedicate a chi desidera lavorare su di sé in modo integrato, combinando scienza, movimento e consapevolezza.

Il prossimo appuntamento sarà l'**8 e 9 novembre**, ancora una volta a **Nomaglio**, in mezzo alla natura, per una giornata intera di meditazioni dinamiche, fitness longevity, forum e condivisioni.

Un'esperienza intensa e profonda che accompagnerà i partecipanti a scoprire come il corpo e la mente possano davvero diventare alleati per vivere meglio, più a lungo e con più equilibrio.

Conclusione

Viviamo in un'epoca in cui il benessere viene spesso ridotto a estetica, performance o consumo di prodotti.

Con il progetto *Mente e Movimento* vogliamo riportare al centro **la persona**, nella sua globalità: corpo, mente, emozioni, relazioni e natura.

Perché muoversi non significa solo bruciare calorie, ma **accendere vita**.

E perché la vera salute nasce dal sentirsi vivi, presenti e in connessione con se stessi e con gli altri.

AMSTERDAM-ALBENGA DIECI ANNI DOPO.....

di Monica Colombo



DONARE. A volte non ci rendiamo conto di quanto sia semplice dare un po' di noi stessi agli altri, come possiamo, con quello che sappiamo fare. Io e Sergio lo abbiamo fatto con la nostra passione per la bici.

E così dieci anni fa nacque l'idea di passare le ferie pedalando verso Amsterdam, la città che aveva accolto nostro figlio Giacomo. Pensammo che potevamo fare di più, potevamo legare la nostra pedalata ad una raccolta fondi per un Progetto di FIND THE CURE ODV e così facemmo. Alla fine della nostra avventura raccogliemmo 7100 euro per la costruzione di una scuola in Tanzania.



Essendo donatrice di sangue avevo proposto all'AVIS di ALBENGA di figurare sulle nostre maglie donando un contributo a favore del Progetto di FTC ed accolsero la mia proposta. Ma l'AVIS fece di più. Durante la nostra pedalata le AVIS di Mondovì ed Ivrea ci accolsero e ci ospitarono facendoci sentire a casa.

E quest'anno dopo dieci anni non potevamo festeggiare la ricorrenza se non pedalando. E come? Facendo il percorso inverso: AMSTERDAM-ALBENGA.

Un'altra fantastica avventura a pedali ma soprattutto un'esperienza umana che rimarrà nella nostra memoria e nel nostro cuore per sempre.

E così come 10 anni fa, gli avisini eporediesi ci hanno accolto nella loro bellissima città. Siamo arrivati il 25 agosto dopo essere partiti da Aosta. A Carema ecco Fernando che ci aspettava con la sua e-bike pronto per accompagnarci fino in città. Dopo averci condotto in b&b per una doccia ristoratrice, ci siamo ritrovati con un bel gruppo di avisini.

Passeggiando per Ivrea abbiamo brindato con un ottimo Erbaluce, per concludere la serata prima in pizzeria ed infine presso la sede cittadina dell'AVIS.

Abbiamo potuto raccontare del nostro viaggio che oramai era quasi alla conclusione e soprattutto illustrare il Progetto di FIND THE CURE ODV per cui avevamo avviato la raccolta Fondi: la ristrutturazione del Maternal shelter di Maralal in Kenya. E' stato difficile concludere la serata e salutare tutti, ma la stanchezza alla fine ha avuto la meglio.

L'indomani Fernando ci ha ancora scortato con il suo scooter fino a Mazzè, poi ci siamo dovuti abbracciare con il proposito di incontrarci presto, magari in Liguria, ad Albenga.

Io e Sergio ringraziamo immensamente gli amici eporediesi per la loro ospitalità, ci hanno commosso. E' stato emozionante incontrare nuovamente Fernando dopo dieci anni. Gli anni sono passati ma la sua cortesia è rimasta inalterata. Grazie a tutti.

Concludo scrivendo che DONARE non è così difficile. Noi lo abbiamo fatto pedalando per più di 1500 km, ma lo si può fare semplicemente raggiungendo la sede AVIS più vicina ed iniziando a donare sangue.

Provateci, è semplice....



IL SAPERE A PORTATA DI CLIC

di Marinella

Le conoscenze acquisite dall'Uomo in ogni campo sono state serbate per essere tramandate ai posteri fin dai tempi antichi. La prima biblioteca in assoluto risulta essere quella di Ninive, fondata dal re assiro Assurbanipal nel 650 avanti Cristo, famosa fu anche la biblioteca di Alessandria d' Egitto, già prima della nascita di Cristo.

Nel Medioevo i monaci amanuensi ricopiavano

o il sapere perché non andasse perduto, ma la più famosa raccolta di tutto lo scibile umano venne accumulata nell' "Encyclopédie", scritta da Diderot e d'Alembert nell'età Illuministica del settecento. Considerando il secolo scorso, possedere una enciclopedia significava avere accesso a una fonte di conoscenza vasta e autorevole, spesso vista come un simbolo di prestigio culturale e istruzione familiare, poche famiglie, per lo più della buona borghesia, se la potevano permettere.

In primis era di prammatica acquistare l'Enciclopedia Treccani, che, mano mano veniva aggiornata annualmente.

La possibilità di accedere al sapere utilizzando le biblioteche era pressoché nullo, infatti solo le città ne avevano una, e chi abitava nei paesi, poteva, se i genitori accondiscendevano, comperare delle enciclopedie abbastanza inadeguate, che venivano proposte da rappresentanti di casa in casa e pagate a rate; oppure si attuava la raccolta di "Conoscere", fascicoli venduti in edicola, per lo più adatti a bambini. Fortunatamente negli ultimi tempi quasi ogni comune ha la propria biblioteca, che elargisce il sapere gratuitamente.

La corsa continua della conoscenza non si ferma, l'Uomo è spinto a migliorare e progredire e, anche nel campo della trasmissione della cultura, si evidenzia un sistema che possiamo definire "fantascientifico": ciascuno, se possiede uno smartphone, può accedere a qualsiasi

informazione tramite il motore di ricerca in tempo reale, senza spostarsi e a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Un'ultima novità è l'arrivo dei chatbot, dell'Intelligenza Artificiale, che sono in grado di generare risposte pertinenti, comprendendo il contesto delle conversazioni e, dotati di apprendimento continuo, rappresentano strumenti fondamentali.

Molti li usano per approfondire argomenti di ogni genere, sintetizzare testi particolarmente voluminosi, per avere spiegazioni di laboriosi concetti di studio, dato che in pochi secondi reperiscono informazioni su centinaia di siti diversi. Tra i vari chatbot Gemini permette di parlargli e risponde a voce.

Su Whatsapp è arrivata l'icona blu verde e viola di Meta AI: è possibile ricevere consigli, traduzioni, spiegazioni e suggerimenti. Addirittura esistono due principali categorie di chatbot: i generalisti, che sono rivolti al grande pubblico e che ripercorrono virtualmente la funzione dell'enciclopedia e i chatbot specializzati, che sono addestrati su sistemi circoscritti di dati adatti alla clientela professionale della medicina e della ricerca biomedica.

Si pone una domanda legittima: quello che asserisce un chatbot è sicuramente vero? Possiamo esserne sicuri se usiamo Gemini, che fornisce la funzionalità di verifica della risposta.

Abbiamo, spalancate le porte del sapere, nessuno sarà escluso dalla conoscenza, viviamo un momento democratico che pone tutti su un piano più paritario rispetto a epoche in cui solo alcune classi sociali detenevano il potere della erudizione, certamente nel mondo alcuni popoli non sono ancora in grado di partecipare pienamente a questa rivoluzione epocale, ma è già un buon passo avanti nella sconfitta dell'ignoranza.

Una piazza per Gino Strada: dove la solidarietà prende forma

di Milena Tancredi

Domenica 15 giugno

La comunità Vistroriese si è riunita per celebrare un momento speciale: l'inaugurazione di una piazza dedicata a **Gino Strada**, medico, attivista, uomo di pace. Un luogo che non è solo uno spazio urbano, ma un simbolo vivo di impegno, umanità e speranza.

Questa piazza, circondata da realtà significative come la Casa di Comunità intitolata a **Rita Levi Montalcini**, la direzione didattica e l'ufficio postale, vuole essere un punto di incontro e di crescita, dove i valori della solidarietà possano fiorire ogni giorno.

Le panchine donate da AVIS portano con sé un messaggio potente: *“lo dono, non so per chi, ma so perché”*. Un invito silenzioso, ma profondo, a riflettere sull'importanza del dono del sangue, un gesto semplice che può salvare vite e costruire legami invisibili tra le persone.

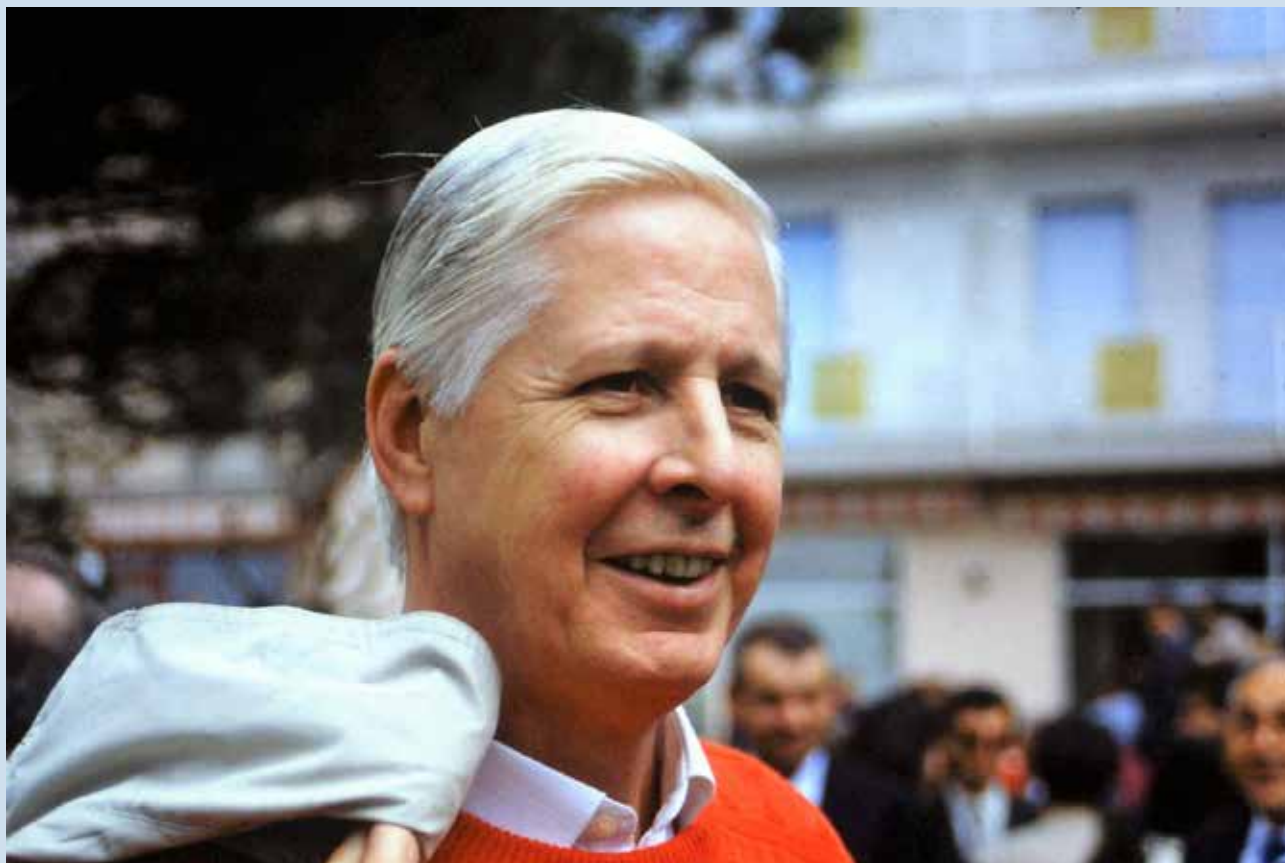
Tra queste, spicca la **panchina rossa**, simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. Un segno forte, che richiama alla memoria le vittime e ci sprona a non voltare lo sguardo. Il rosso non è solo colore: è sangue versato, è dolore, ma anche determinazione e cambiamento. In questo spazio, ogni elemento parla di cura, rispetto e responsabilità. È un luogo dove sedersi significa anche fermarsi a pensare, a sentire, a scegliere di essere parte attiva di una comunità più giusta.

Come disse Gino Strada: **“La solidarietà è l'unica risposta possibile alla violenza e all'ingiustizia”**. E oggi, questa piazza diventa la nostra risposta. Un luogo dove il ricordo si trasforma in azione, e dove ogni gesto, anche il più piccolo, può fare la differenza.

Grazie a chi ha reso possibile tutto questo. Grazie a chi dona, a chi ascolta, a chi costruisce ogni giorno una società più umana.



In ricordo di Luciano Bensa



Ci ha lasciati Luciano Bensa, persona di grande generosità e profondo altruismo. Sempre vicino a chi era nel bisogno, ha dedicato parte della sua vita alla solidarietà, anche come donatore di sangue, insignito con la croce d'oro avendo effettuato ben 133 donazioni di sangue.

Il suo ricordo resterà vivo in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.



l'Artigiano del Salume snc



C.so Massimo d'Azeglio, 16
10015 IVREA • TO
Tel. 347 8487954
lartigianodelsalume@libero.it

PRESENTANDO LA TESSERA AVIS SI APPLICA LO SCONTO DEL 5%



La dr.sa Alessandra Marchesi laureata in Medicina e Chirurgia e specializzata in Odontostomatologia mette a disposizione di tutti gli iscritti Avis, che vorranno rivolgersi al suo studio, la sua professionalità ed esperienza ventennale con un trattamento di favore per quanto riguarda il costo delle terapie dentarie. La visita preliminare del tutto gratuita presenterà al paziente l'eventuale programma delle cure, i pagamenti personalizzati ed finanziabili, e lo sconto del 10% per tutti i soci e i loro familiari. Si eseguono anche cure ortodontiche e implantari oltre ai problemi legati al russamento notturno, fenomeno spesso sottovalutato ma in alcuni casi con ripercussioni anche gravi nelle ore diurne con episodi di colpi di sonno. Le cure che pratica lo studio sono indirizzate sia ad un paziente adulto che in età pediatrica e adolescenti. Lo studio si trova in via Circonvallazione 56/f a Ivrea nella praticissima piazza del mercato, con ampio parcheggio a disposizione. I nostri recapiti sono 0125281421 - 3420334035 dr.a.marchesi@gmail.com



VIA TORAZZA, 18
10013 BORGOFRANCO D'IVREA

+ 39 347 5587766 + 39 339 7000735
info@alberomaestro.it www.alberomaestro.it



Valorizzazione e Promozione del Canavese

ESCURSIONI A PIEDI, IN EBIKE, A CAVALLO, IN CARROZZA, VOLI IN PARAPENDIO BIPOSTO E DISCESE IN GOMMONE



10% DI SCONTO AI DONATORI PRESENTANDO LA TESSERA AVIS

+ 39 32 86 63 95 23

INFO@ENJOYCANAVESE.COM

WWW.ENJOYCANAVESE.COM

EMOZIONI DA VIVERE E DA RACCONTARE



NATURA, CULTURA, STORIA ARTE ED ENOGASTRONOMIA



**ALLEANZA
ASSICURAZIONI**

DONARE IL SANGUE VALE DOPPIO: PER GLI ALTRI E PER TE



FAI UN GESTO D'AMORE PER I
TUOI CARI

ALLEANZA ASSICURAZIONI
SCONTA LA POLIZZA VITA SE SEI
UN DONATORE

LARA DAL FARRA - 348 722 0959



Azami

libreria indipendente

Via Quattro Martiri, 1 - 10015 Ivrea (To)
Tel. 0125 225780 - Cell. 339 6051492
mail azamilibreria@gmail.com
instagram [azamilibreria](https://www.instagram.com/azamilibreria)
facebook [libreria azami](https://www.facebook.com/libreria.azami)
tiktok [azamilibreria](https://www.tiktok.com/@azamilibreria)

A tutti i SOCI AVIS sarà riservato un maggior sconto del 10% sulla fornitura dei serramenti



Via di Vittorio, 9
10015 IVREA (TO)
Tel. 0125.627094
Fax 0125.649821
www.omecatella.it



Il volo in biposto che effettuiamo dalla Cavallaria e con istruttore nazionale offre un dislivello di 1200 metri sulla pianura canavesana, il parco dei cinque laghi e le due serre moreniche ai lati. La condizione fisica di normale e sana costituzione senza certificato medico è più che sufficiente. - Prenotazioni dei voli:

**Scuola Sparavel Claudio Aimone - www.sparavel.it
claudio.aimone@sparavel.it - Cell. 335 7046541**

Ai soci AVIS Ivrea che si presentano con la tessera sociale, sarà praticato uno sconto del 20% sui voli biposto.



A tutti i SOCI AVIS sarà riservato uno sconto del 20% su sedute di 60 minuti.



Alex
GUGLIELMETTI

☎ 328 0518474

✉ alexguglielmetti75@gmail.com

📍 Massofisioterapia&Salute Alex Guglielmetti

Dottore in Scienze Motorie e Sportive	Massoterapia
Massofisioterapista	Terapie manuali
Massaggiatore Sportivo	Massaggi sportivi
Terapista Osteopatico Posturale	Ginnastica analgica e posturale
Personal Fitness Trainer I.S.S.A.	Allenamenti personalizzati
	Rieducazione funzionale
Iscrizione elenchi speciali	Attività fisica adattata
albo di Torino n°19	Kinesio Tape

DISPONIBILITÀ PER INTERVENTI A DOMICILIO

nuova ortopedia serra

di Micaela Bossetti & Enrico Bertoldo

SCONTO 10% SU TUTTI GLI ARTICOLI NON IN PROMOZIONE

IVREA
Via Circonvallazione, 26/A

Tel/Fax 0125 40338 Cell. 329 4619277

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Direttore responsabile: Federico Bona
Capo redattore: Marco Gozzano
Vice Capo redattore: Silvia Alberton
Il Presidente: Fernando Giannini
Domenico Angela
Anita Biancini
Giulia Claudi
Augusto Condera
Gloria Marchini
Marinella
Milena Tancredi
Simona Vairo
Elidio Viglio

Le rubriche:

L'ANGOLO DEL GRUPPO SPORTIVO AVIS DI IVREA
di Marco Origlia e Massimiliano Cogo
APPUNTI DI VIAGGIO
di Massimo Sartorio
GOCCE DI MEMORIA
di Gianni Trovati
SPAZIO MUSICA
di Alex Armuschio
STRATEGIA DEL BENESSERE
di Alex Guglielmetti

Direzione, redazione e amministrazione
Via dei Cappuccini, 16
10015 IVREA (Torino)
Tel. 0125.641298
Invio gratuito ai Soci

Singoli scritti di vari autori non impegnano
necessariamente la direzione.

I testi possono essere riprodotti
liberamente citando la fonte.

Progetto grafico e stampa:
GRAFICA 360 di Menaldo Mauro
BUROLO (To)
Tel. 327 1939330
E-mail: grafica360buolo@gmail.com

In copertina:
Da Avis Nazionale il manifesto di una
precedente campagna.

AVIS Comunale di
Ivrea

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE DON
Via dei Cappuccini, 16
10015 IVREA (TO)
Telefono: 0125641298
www.avis-ivrea.it
info@avis-ivrea.it
info@pec.avis-ivrea.it

Il Consiglio Direttivo presenta il programma delle iniziative predisposte da questa Sezione.

NATALE AVIS 2025



con l'offerta, a tutti i soci che vorranno ritirarlo, di un omaggio composto da

- un panettone artigianale di 750 grammi;
- un calendario 2026 AVIS-AIDO Ivrea, modello olandese.

La manifestazione è articolata in vari appuntamenti, sia ad Ivrea che nelle ex sottosezioni, in modo da permettere la partecipazione da parte del maggior numero di soci possibile. Si precisa che per ritirare l'omaggio non è richiesta alcuna prenotazione, tutti i soci possono ritirare l'omaggio nel luogo a loro più comodo, indipendentemente dall'appartenenza o meno ad una sottosezione. Si prega di presentarsi muniti della tessera Avis Ivrea.

a Ivrea

La distribuzione degli omaggi avverrà **da Martedì 9 dicembre a Sabato 20 dicembre, presso la Sede Sociale** (Via dei Cappuccini, 16) nei seguenti orari:

- ❖ Lunedì dalle 17.00 alle 18.30 e dalle 20.30 alle 22.30;
- ❖ Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 17.00 alle 18.30;
- ❖ Sabato dalle 9.30 alle 11.00.

a Vestignè

Domenica 7 dicembre la distribuzione degli omaggi ai soci AVIS avverrà presso l'Ambulatorio Medico dalle ore 9.00 alle ore 12.00

a Strambino

Domenica 14 dicembre la distribuzione degli omaggi ai soci AVIS avverrà presso la Saletta Comunale dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

in Valchiusella

Venerdì 19 dicembre ad Alice Superiore (Val di Chy), alle ore 21.00 presso il Salone Polifunzionale il Coro dell'Ospedale di Ivrea "Voci in bianco" e la corale "Amici in Coro" presenteranno un repertorio di canti. La serata è organizzata dalla delegazione LILT Valchiusella e AVIS.

La distribuzione degli omaggi ai soci Avis avverrà prima e dopo il concerto.

Domenica 21 dicembre a Vico Canavese la distribuzione degli omaggi ai soci AVIS avverrà presso l'ambulatorio medico dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Concludendo la propria attività 2025, il Consiglio Direttivo coglie l'occasione per porgere a tutti i soci ed alle rispettive famiglie i più sentiti auguri



p. Il Consiglio Direttivo
IL PRESIDENTE
(Fernando GLANNINI)

Sede AVIS - AIDO IVREA - Via dei Cappuccini, 16

Orario apertura sede:

LUNEDI': dalle ore 20,30 alle ore 22,30 MERCOLEDI': dalle ore 17,30 alle ore 18,30

Sito Internet: <http://www.avis-ivrea.it> - E-mail: info@avis-ivrea.it

AIDO: Tel. 0125.641298 segr. telef. - ivrea@aido.it